



la Città del Crati



n. 8/lunedì 12 agosto 2024

IL MARE D'AGOSTO

Notte di mezza estate
Brano di Alex Britti

Notte di mezza estate
Feste improvvisate
Diavoli alle chitarre
Angeli sotto le stelle
Sogno di mezza estate
Beati o voi che entrate
Nel girone degli innamoramenti
Miracoli e tradimenti
Forse è l'estate o forse è pazzia
Ma so che stanotte ti porterò via
Perché c'è nell'aria, c'è stasera
C'è qualcosa che non sai cos'è
Ma sai che c'è nell'aria e c'è stasera
C'è qualcosa di speciale in questo
cielo blu
Dipinto di blues

Notte di mezza estate
Coppie scomunicate
Diavoli sulla cresta dell'onda
Angeli sull'altra sponda
Forse è l'estate o forse è pazzia
Ma so che stanotte diventerai mia
Perché c'è nell'aria, c'è stasera
C'è qualcosa che non sai cos'è
Ma sai che c'è nell'aria e c'è stasera
C'è qualcosa di speciale in questo cielo blu
Batti, batti le mani
Tira fuori la lingua
Sbatti i piedi per terra
Batti, batti le mani
Tira fuori la lingua
Sbatti i piedi per terra
Batti, batti le mani
Tira fuori la lingua
Sbatti i piedi per terra
C'è nell'aria, c'è stasera
C'è qualcosa che non sai cos'è
Ma sai che c'è nell'aria e c'è stasera
C'è qualcosa di speciale in questo cielo blu
Dipinto di blues
Blu, dipinto di blues

Fonte: Musixmatch

Per molti di noi il mare evoca l'estate e le vacanze: spiagge dove fare il bagno e giocare in libertà; una barca a vela con cui sfrecciare sull'acqua; una bella passeggiata sulla riva a respirare a pieni polmoni. Ma il mare è tanto di più! Cerchiamo di scoprire insieme quanto è ricco ed importante l'ambiente marino delle coste italiane, che cosa ne minaccia la sopravvivenza e come fare per salvaguardarlo.

Oltre i due terzi della superficie del nostro pianeta sono ricoperti da distese di acqua, chiamate genericamente "mare", ma dove possiamo distinguere gli oceani, che hanno una vasta estensione e separano i continenti (Asia, Americhe, Europa, Africa), e i mari, che hanno minore estensione e sono più delimitati, per esempio il 'nostro' Mar Mediterraneo che tutti conoscete.

Certamente facendo il bagno d'estate qualche volta vi sarà capitato di bere: l'acqua marina è salata! È salata perché contiene sali minerali disciolti, un po' come il sale che si aggiunge all'acqua per cuocere la pasta. Eppure il mare è popolato da tantissimi organismi viventi, dal microscopico plancton alle grandi balene, specie animali come pesci, molluschi, crostacei, meduse, ricci di mare, ecc., e specie vegetali quali alghe e piante marine come la Posidonia, tutte diversissime tra loro, ma tutte abituate a vivere in questo ambiente.

Quindi il mare è l'ambiente dove vivono tante specie viventi (habitat), ma anche un paesaggio molto particolare. Se pensiamo ad esempio al mare d'inverno, subito ci viene in mente il mare agitato, con onde che battono sulle rocce o nei porti e sballottolano le imbarcazioni ormeggiate. Ma perché il mare diventa agitato? Il vento è il principale responsabile della formazione e del movimento delle onde, dalle piccole increspature della superficie del mare quando spira una brezza leggera, alle gigantesche onde dell'oceano quando è sconvolto da un uragano.

E quando siete sulla spiaggia, è facile vedere tanti ragazzi che si divertono a tuffarsi nelle onde, o chi è

bravissimo a cavalcare la cresta dell'onda sul suo "surf". Ma bisogna stare molto attenti! La forza del vento viene scaricata sulla spiaggia e sugli scogli si trasforma nell'onda spumeggiante.

Il mare ha una grandissima importanza per noi e il nostro pianeta: è stato all'origine della vita e rappresenta una grande fonte di cibo. Per questo è una ricchezza da preservare e non inquinare: se l'acqua del mare è pulita e sana, può ospitare una maggiore varietà di specie animali e vegetali, e anche la pesca sarà più abbondante!



L'Italia, che si allunga nel Mar Mediterraneo, con la sua caratteristica forma a stivale, ha sempre avuto uno stretto rapporto con il mare: sono tante le regioni italiane che si affacciano sul mare, il Mar Tirreno a Ovest, il Mar Adriatico e il Mar Ionio a Est, quindi in queste regioni il turismo balneare acquista grande importanza

economica. Ed è anche per questo che nel nostro Paese la tutela e la valorizzazione dell'ambiente marino rivestono una particolare importanza.

L'inquinamento delle acque marine si verifica quando l'uomo vi introduce sostanze che possono essere tossiche per gli organismi che ci vivono, oppure microbi e batteri che possono causare malattie all'uomo. Pensiamo, ad esempio, agli scarichi delle fogne, agli impianti industriali ma anche agli sversamenti di petrolio causati dalle operazioni di lavaggio delle cisterne delle navi o da incidenti a seguito dei quali servono decenni per riparare i danni. Un esempio è il disastro della superpetroliera Exxon Valdez che nel 24 marzo 1989 si incagliò nel golfo dell'Alaska versando in mare oltre 40 milioni di litri di petrolio con conseguenze gravissime: vennero uccisi oltre 250.000 uccelli marini, 2.800 lontre, 300 foche, 250 aquile di mare Testabianca, 22 orche e miliardi di uova di salmone e aringa. I danni ambientali che ne conseguirono costrinsero il governo degli Stati Uniti a rivedere i requisiti di sicurezza delle petroliere e ad assegnare i costi delle operazioni di pulizia della costa alle compagnie petrolifere.

E' arrivato il mese vacanziero per eccellenza, quello da dedicare, tradizionalmente allo svago e al riposo e che avrà il suo momento clou il giorno 15 con la Festa religiosa dell'Assunta e con quella laica del Ferragosto, divenuto, ormai, un vero e proprio rito "pagano" da celebrare in grande stile.

Non bisogna, però, dimenticare che noi bisignanesi aspettiamo sempre con trepidazione l'ultimo fine settimana d'agosto perché sono i due giorni dedicati ai tradizionali festeggiamenti in onore di Sant'Umile da Bisignano, il Santo dell'umiltà, esempio fulgido di fede, misericordia e carità cristiana..

Detto che il mese anticamente si chiamava Sextilis, cioè il sesto mese dell'anno, perché questo aveva inizio con marzo, e che si chiama col nome attuale, Augustus, in onore dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto, a decorrere dall'8 a. C. su decisione del senato di Roma, non mi resta che augurare a tutti voi di trascorrere nel migliore dei modi possibili questo periodo per poter poi tornare perfettamente tirati e riposati alla vita di tutti i giorni.

Vi regalo, infine un bel dipinto, che s'intitola "Serata di agosto", realizzato nel 2019 dalla pittrice ceca Iva Adlerová.

Luigi Aiello



Agosto non solo mare

Agosto vacanziero: mare, monti, laghi

"Ἡ λέγε τι
κρεῖττον σιγῆς
ἢ σιγὴν ἔχε

"O dici qualcosa migliore del
silenzio, oppure taci!"
(Menandro)

Come andare in vacanza spendendo poco prezzo: ecco 10 mete low cost.

Come Andare in Vacanza Spendendo Poco? Ogni volta che arriva l'estate ed è tempo di vacanze il dilemma è sempre lo stesso. Già, perchè non c'è niente di più rigenerante di una vacanza dopo tanto lavoro, pur avendo sempre un occhio di riguardo verso il tuo Bilancio Familiare se non vuoi che il periodo di relax si trasformi in un salasso.

La cosa importante da sapere però è la seguente: le vacanze low cost esistono, basta saper scegliere la meta e il momento giusto. Ecco qui 10 destinazioni per andare in vacanza spendendo poco, con in più qualche piccolo accorgimento che troverai alla fine di questo articolo.

Come andare in vacanza spendendo poco, dall'altra parte del mondo

Di solito si pensa che per andare in vacanza spendendo poco è bene rimanere in Italia, al massimo in Europa. Il resto del mondo ci sembra precluso. Ma la realtà è ben diversa! Il vero ostacolo quando si decide di viaggiare in un paese extraeuropeo, oltreoceano, è rappresentato dal costo del volo aereo. Per abbattere il costo del volo, basta prenotare con tanto anticipo. A volte anche 6-9 mesi prima delle tanto agognate vacanze.

Non hai idea di quando potrai prenderti una pausa dal lavoro? A quel punto la soluzione per te si chiama: offerte

last minute. Si ma dove andare? Ecco un breve elenco di posti economici da visitare nel mondo.

Vietnam

Il Vietnam è considerato una delle mete più economiche per eccellenza. Un ostello costa l'equivalente di 5 euro a notte, una camera singola o

doppia tra i 12 e i 16 euro, un hotel con tutti i comfort può arrivare a 70 euro a notte. E per mangiare chi non è troppo esigente e si accontenta delle bancarelle, spenderà una cifra compresa tra 1 e 3 euro a pasto, mentre in un ristorante di lusso si può spendere fino a 30 euro. Volete una birra media? Costa 0,15 euro.

Bali, Indonesia

L'Indonesia è considerata una delle migliori destinazioni per chi vuole spendere poco.

Bali è forse più cara delle altre città, ma pur sempre conveniente. E soprattutto, è accessibile in ogni stagione dell'anno. Una stanza d'albergo doppia con bagno costa mediamente intorno ai 10 euro a notte, altrimenti gli ostelli offrono prezzi minori.

A Bali si mangia prevalentemente riso. Un piatto costa da 60 centesimi fino a un paio di euro. L'importante è rimanere ancorati ai prodotti locali. Scegliere i locali "all'Occidentale" farà lievitare il

costo della vacanza.

Florida, Stati Uniti

L'avresti mai detto che persino negli Stati Uniti si può andare in vacanza spendendo poco? No? Beccato. E invece è proprio così! E allora perché privarsi della possibilità di vedere la Florida e Miami, che finora magari hai ammirato solo nei film e nelle serie tv? Spiagge spettacolari, vita notturna, parchi giochi, questa è la Florida. Basta andare d'inverno, quando i prezzi sono notevolmente ridotti ma le temperature rimangono comunque calde.



Turchia

Diciamolo subito, la Turchia è bellissima. E siamo onesti: i prezzi per visitare questa terra al confine tra Europa e Medio Oriente si sono notevolmente ridotti per il rischio terrorismo. Ma se sei temerario, non rinunciare



a vedere Istanbul con tutto il suo fascino mediorientale. E se vuoi una vacanza di mare e divertimento, scegli il villaggio di Turunc, dove le spiagge sono mozzafiato e a 30 minuti di viaggio in barca taxi troverai Marmaris, il cuore della vita notturna del luogo.

Come andare in

vacanza spendendo poco in Europa

E in Europa dove andare in vacanza spendendo poco, magari ad agosto? Ecco una lista di destinazioni economiche, ma indubbio interesse.

Bulgaria

Meta dell'est Europa, la Bulgaria sta diventando sempre più un punto turistico interessante. Per ora i prezzi rimangono bassi: camere d'albergo standard a 30 euro e pasti senza troppe pretese a cinque euro. Tanto basta per visitare Sofia, la capitale, o godersi il sole e il mare della rinomata Sunny Beach.

Danzica, Polonia

Danzica, in Polonia, è considerata la perla del Mar Baltico. Il costo della vita è notevolmente ridotto, la città è affascinante e di recente costruzione in quanto devastata dopo la seconda guerra mondiale. Non mancano i musei, tantissimi. E per chi proprio non vuole rinunciare al mare, la spiaggia di Sopot: di giorno relax in spiaggia e la sera cuore del divertimento.

Praga, Repubblica Ceca

Capitale della Repubblica Ceca, Praga è forse una delle città più belle d'Europa. Basta acquistare la Praga Card per visitare l'affascinante castello e oltre 40 attrazioni, tra cui il museo nazionale. Un dettaglio se siete amanti della birra: costa meno di una bottiglia d'acqua. E se optate per il cibo di strada piuttosto che per il ristorante vi troverete a spendere veramente poco.

Lanzarote, Isole Canarie

Hai capito bene, anche alle Canarie è possibile godersi una vacanza low cost. Basta scegliere Lanzarote, una delle isole "meno note" dell'arcipelago delle Canarie per

la "movida notturna" ed invece molto affascinante dal punto di vista naturalistico.

Mantiene prezzi abbordabili rispetto a Gran Canaria e Tenerife, ma oltre alle spiagge è d'obbligo vedere il Parco Nazionale di Timanfaya o il tunnel sotterraneo Jameo del Agua o il Jardin de Cactus.

A questo punto, non ti resta che prenotare in questa meravigliosa meta spendendo poco.

Come andare in vacanza spendendo poco restando in Italia

L'Italia è sempre l'Italia. E allora, Ecco due mete per le vacanze che potranno sorprenderti e dove potrai risparmiare.

Basilicata

Il Sud Italia rimane uno dei posti più belli per trascorrere una vacanza, ma accanto alle ben più note Sicilia, Calabria o Puglia, c'è la Basilicata. La meta più nota è Maratea, che mantiene alberghi e ristoranti a prezzi decisamente bassi. Le acque basse la rendono anche una destinazione di mare particolarmente adatta alle famiglie con i bambini.

Golfo di Orosei, Sardegna

Puoi farti una vacanza in Sardegna spendendo poco rinunciando alla Costa Smeralda e optando invece per il Golfo di Orosei, in Provincia di Nuoro. Non è tra le mete turistiche più note, e questo la rende molto competitiva con prezzi contenuti. Le spiagge dorate, il mare cristallino lasciano a bocca aperta. Poi c'è il centro storico di Orosei e il Parco Letterario Grazia Deledda che meritano una visita.

E infine qualche consiglio utile da tenere in considerazione

In conclusione, ecco qualche piccolo consiglio per una vacanza low cost che ti

dia soddisfazione, preservando il conto corrente.

Scegli periodi non di alta stagione nella zona che vuoi visitare, se puoi:

meglio luglio o settembre piuttosto che agosto se, ad esempio, parliamo di Italia. Usa internet e i portali online per comparare voli aerei (Skyscanner, volagratis) e alloggi (Trivago, Booking.com).



E se non vuoi andare in albergo scegli AirBnb: troverai appartamenti che potrai affittare direttamente dai proprietari. E in questo caso ammortizzerai il costo del ristorante scegliendo di fare spesa nei market locali e cucinando in casa.

E per finire il consiglio più importante: cerca sempre di mettere i soldi da parte per tempo. Usando il nostro Metodo Patrimonio Netto ti sarà facile capire come mettere da parte i soldi necessari per goderti le Vacanze

Questi sono i consigli più utili e rapidi su come andare in vacanza spendendo poco. Ne hai altri da aggiungere o hai qualche domanda da farci? Scrivici nei commenti qui sotto. E se l'articolo ti è piaciuto CONDIVIDILO, per aiutare sempre più persone e divertirsi e staccare spendendo poco

Lasciati ispirare dalla Calabria

Se in un viaggio cerchi relax, cultura, avventura e scoperta, allora la scelta giusta potrebbe essere quella di trascorrere le tue vacanze in Calabria. Terra ricca di testimonianze storiche ed artistiche, la Calabria ti farà immergere nel glorioso passato e riscoprire le diverse culture — da quella classica dei greci e romani a quella

bizantina, normanna, angioina e aragonese — che nei secoli hanno influenzato la regione, creando le caratteristiche che la rendono unica. Il Museo Nazionale della Magna Grecia, dove si trovano i Bronzi di Riace, i siti archeologici di Capo Colonna a Crotone e di Locri Epizefiri, il castello aragonese di Reggio Calabria, Le Castella di Isola di Capo Rizzuto o la Cattolica di Stilo sono solo alcune delle cose da vedere nel corso della tua visita. Scopri di più sulle tue prossime vacanze in Calabria!

La flessibilità come chiave del successo

Una delle ragioni principali per cui le last minute offerte vacanze sono così convenienti è la flessibilità richiesta. Se sei disposto ad adattarti alle date di partenza e ai luoghi disponibili, potrai accedere a tariffe scontate che

altrimenti non avresti mai considerato. Le compagnie aeree e gli hotel spesso riducono i prezzi all'ultimo minuto per riempire le stanze e i posti vuoti sugli aerei. Sfruttando questa flessibilità, puoi trovare incredibili affari e risparmiare significativamente sul costo complessivo della tua vacanza.

Pianifica con anticipo

Anche se stai cercando un'offerta last minute, è comunque importante pianificare con anticipo. Prima di

iniziare la tua ricerca, stabilisci il tuo budget e decidi il tipo di destinazione che desideri visitare. In questo modo sarai preparato quando troverai un'affare interessante e potrai prendere una decisione rapida senza doverci pensare troppo. Inoltre, tieni presente che molte last minute offerte vacanze richiedono un pagamento immediato, quindi assicurati di avere i fondi disponibili per approfittarne.

Sfrutta le piattaforme online

Internet è diventato il punto di riferimento per la ricerca di last minute offerte vacanze. Esistono numerosi e piattaforme online che ti permettono di confrontare le tariffe e trovare le migliori offerte disponibili.

Dai siti delle

compagnie aeree e degli hotel alle agenzie di viaggio online, hai una vasta gamma di opzioni tra cui scegliere. Utilizza i filtri di ricerca per specificare le tue preferenze e ricevi notifiche quando vengono pubblicate nuove offerte che corrispondono alle tue esigenze.

Considera anche le destinazioni meno popolari

Le last minute offerte vacanze non si limitano solo alle destinazioni più popolari. Se sei aperto a esplorare luoghi meno conosciuti o fuori dai circuiti turistici tradizionali, potresti trovare affari ancora più vantaggiosi. Le destinazioni meno popolari tendono ad avere prezzi più bassi e sono spesso trascurate dai viaggiatori. Approfitta di questa opportunità per scoprire nuovi posti e vivere esperienze autentiche senza spendere una fortuna.





LA BELLA NAPOLI



Tutto è azzurro a Napoli. Anche la malinconia è azzurra.
(Libero Bovio)

=====

Dovunque sono andato nel mondo ho visto che c'era
bisogno di un poco di Napoli.
(Luciano De Crescenzo)

=====

Io amerei vivere su un pianeta tutto napoletano, perché so
che ci starei bene, Napoli va presa come una città unica,
molto intelligente, Napoli è troppo speciale, quindi non la
possono capire tutti....
(Marcello Mastroianni)

=====

Poi giri nei vicoli di Napoli e dai balconi senti le canzoni,
le partite e la gente che si mette a tavola. E ti consola
questa straordinaria quotidianità.

=====

Stamattina sento più acuta la mia Napolitudine. E quando
mi succede (spesso!), non c'è ma che tenga. Devo prendere
il primo treno e il più veloce! Spaccanapoli mi chiama ed io
obbedisco!
(dalle mie riflessioni. Lasciatemele passare!)

a cura di Antonio Mungo





SERENA AUTIERI

fonte: wikipedia

Che titolo di studio ha Serena Autieri?

Diplomatasi all'Istituto

d'arte di Napoli, frequenta la facoltà di architettura dell'Università Federico II, intraprendendo contemporaneamente la sua carriera di attrice e recitando in diversi spettacoli teatrali e, per questo motivo, non arriva a prendere la laurea in architettura.

In che zona di Roma abita Serena Autieri?

Dove vive Serena Autieri? Uno sguardo alla sua casa di San...

La sua abitazione di Roma ricalca nello stile quella di San Martino in zona Vomero: colori tenui e leggeri abbinati da stoffe pregiate vintage che danno una nota di allegria e lucentezza a degli spazi interni veramente lussuosi.

Chi è la mamma di Serena Autieri?

Maria Rosa

La bella attrice nasce nel quartiere Soccavo di Napoli da una famiglia cattolica; suo papà Ferdinando è ingegnere e la mamma, Maria Rosa, un'orafa.

Chi è il padre del figlio di Serena?

Chi è Davide Devenuto, il marito di Serena Rossi e padre del...

Chi è Davide Devenuto, il marito di Serena Rossi e padre del piccolo Diego. Davide Devenuto è il marito di Serena Rossi, i due stanno insieme da ben 15 anni. Anche lui è un attore e si sono conosciuti sul set di Un Posto al Sole, nel 2017 sono diventati genitori del piccolo Diego.

Che cosa ha fatto Serena Autieri?

Serena Autieri è un'attrice italiana, è nata il 4 aprile 1976 a Napoli (Italia). Nei suoi 18 anni di carriera ha recitato in Notte prima degli esami - Oggi, Frozen II - Il segreto di Arendelle e Ralph Spacca Internet. Serena Autieri ha oggi 48 anni ed è del segno zodiacale Ariete.

Nata nel quartiere di Soccavo a Napoli. È figlia di un papà ingegnere e mamma orafa. Serena ha due fratelli più grandi: Carmine e Liana. Fin da bambina studia danza classica, canto e recitazione. Nel 1997 incide il suo primo album intitolato Anima soul. Diplomatasi all'Istituto d'arte di Napoli, frequenta la facoltà di architettura dell'Università Federico II, intraprendendo contemporaneamente la sua carriera di attrice e recitando in diversi spettacoli teatrali e, per questo motivo, non

arriva a prendere la laurea in architettura.

Nel 1997 canta la sigla del concerto di Bologna in onore di papa Giovanni Paolo II. Dal 1998 al 2000 interpreta il ruolo della cantante Sara De Vito nella soap opera di Rai 3 Un posto al sole.

Nel 2001 ha affiancato come valletta Alberto Castagna nella conduzione del programma di punta di Canale 5 Stranamore.

Serena Autieri (a sinistra) come co-conduttrice di Sanremo 2003 insieme a Claudia Gerini, qui insieme alla vincitrice Alexia, ad Alex Britti (2° posto) e a Sergio Cammariere (3° posto).

Tra il 2001 e il 2002 è tra i protagonisti della prima e seconda serie di Vento di ponente, entrambe trasmesse da Rai Due. Ancora su Rai Due appare nella miniserie in quattro puntate, Tutti i sogni del mondo (2003), in cui è anche l'interprete della sigla. Nella stagione 2002-2003 è protagonista nel musical Bulli & Pupe, grazie al quale viene scelta, insieme a Claudia Gerini, da Pippo Baudo per affiancarlo nel Festival di Sanremo 2003. In seguito è protagonista, insieme a Massimo Ghini, del musical Vacanze Romane, diretto da Pietro Garinei, presentato in anteprima al Teatro Sistina a Roma il 17 febbraio 2003 e portato in tournée nella stagione 2004-2005.

Nel 2004, inoltre, per la grande cerimonia del Columbus Day di

New York, rappresenta l'Italia con un concerto dal vivo al Manhattan Center. Nel cinema esordisce girando alcuni cortometraggi, tra cui Lupi (2001), diretto da Fabio Segatori. Nel 2004 gira il suo primo film intitolato Sara May, regia di Marianna Sciveres. Successivamente è protagonista di alcune miniserie TV: La maledizione dei Templari, regia di Josée Dayan e Callas e Onassis (2005), regia di Giorgio Capitani, entrambe del 2005 e L'onore e il rispetto (2006), diretta da Salvatore Samperi.

È stata protagonista, con il ruolo della professoressa Elisabetta Paliani, nel film Notte prima degli esami - Oggi (2007), diretto da Fausto Brizzi. Nel 2008 ritorna sul piccolo schermo come guest star della soap opera Agrodolce ed è protagonista del film TV di Canale 5, Dottor Clown, regia di Maurizio Nichetti. Nel 2009 è una dei protagonisti dei film L'ultimo crodino, con Ricky Tognazzi e Enzo Iacchetti. Inoltre appare su Canale 5 nella seconda stagione de L'onore e il rispetto. Nello stesso anno è impegnata al Teatro Sistina nello spettacolo Shakespeare in Jazz con Giorgio Albertazzi, spettacolo



musicale già proposto nell'agosto del 2006 al Teatro romano di Verona e successivamente trasmesso su Rai Due nella trasmissione Palcoscenico. Sempre nel 2008 è in concerto all'Auditorium di Roma, accompagnata dal pianista Marco Di Gennaro, dove propone brani provenienti dal repertorio degli standard del jazz.

Nel 2009 canta Over the Rainbow al concerto di Natale al Teatro Massimo di Palermo. Nel gennaio del 2010 torna su Canale 5 con la miniserie in due puntate Nel bianco, regia di Peter Keglevic, tratta dal romanzo omonimo dello scrittore gallese Ken Follett e nel film di Neri Parenti, Natale in Sudafrica. Sempre nel 2010 è in concerto, con Canzoni dell'anima, al Teatro Petruzzelli di Bari, accompagnata dalla Italian Big Band.

Nel 2011 recita nel film Femmine contro maschi, diretto da Fausto Brizzi. Sempre nello stesso anno recita il ruolo di Sabina nella fiction TV Dov'è mia figlia?, regia di Monica Vullo. Nel 2012 partecipa al cortometraggio L'ultimo giro di valzer di Francesco Felli, nel ruolo della moglie di Francesco Montanari. Il lavoro affronta il complesso tema della SLA. Nello stesso anno viene invitata al Festival della Natura, evento dedicato alla riconciliazione dell'uomo con la natura, attraverso una serie di manifestazioni culturali. Inoltre presenta con Bruno Vespa l'edizione annuale del Premio Campiello ed è stata vittima del programma Scherzi a parte dove ha anche cantato con Luca e Paolo. Sempre nel 2012 partecipa, vincendo, al talent show di Rai 1 Tale e quale show nelle vesti di Barbra Streisand (prima puntata), Antonella Ruggiero (seconda puntata), Lady Gaga (terza puntata) e Loretta Goggi (quarta e ultima puntata). Dopo il grande successo del programma, Serena conduce sulle reti Rai Una voce per Padre Pio, con Massimo Giletti e Cantare è d'amore, con Amedeo Minghi.

Nell'estate del 2012 è la conduttrice di Festival Show, diventando protagonista dell'evento di Radio Birikina e Radio Bellla & Monella che tocca le principali città del Nord Italia. È affiancata sul palcoscenico dal coordinatore dell'evento, Paolo Baruzzo. Nell'autunno dello stesso anno partecipa a Tale e quale show - Il torneo, interpretando Céline Dion (prima puntata), Fiorella Mannoia (seconda puntata), Beyoncé (terza puntata). Nel 2013 è tra i protagonisti del film Il principe

abusivo, per l'esordio alla regia di Alessandro Siani. Nel giugno dello stesso anno interpreta la moglie di Leonardo Pieraccioni nel cinepanettone Un fantastico via vai e un'aspirante showgirl in Sapore di te, l'altro cinepanettone di Carlo Vanzina.



Viene inoltre chiamata a doppiare Elsa, la regina delle nevi, nel nuovo musical animato targato Disney Frozen - Il regno di ghiaccio, di cui interpreta anche le canzoni. Tra novembre e dicembre partecipa nuovamente al programma Tale e quale show - Il torneo su Rai 1, in cui interpreta Lara Fabian, con la canzone Adagio (prima puntata), Mina, con la canzone Città Vuota (seconda puntata) e Madonna, con la canzone Like a Prayer (terza e ultima puntata).

Nel 2014, la Disney riconferma (attraverso anche il suo account Twitter) la sua voce sull'attrice Georgina Haig, nel ruolo di Elsa nella quarta stagione di C'era una volta, dando vita a una vera e propria rivoluzione nel doppiaggio con i talent, insieme a Serena Rossi, che ovviamente ridoppiierà Anna, interpretata dall'attrice esordiente Elizabeth Lail.

Nel 2016 entra a far parte del cast di Se mi lasci non vale, il nuovo film di Vincenzo Salemme. Nel 2018 partecipa a Celebrity MasterChef. Nel 2019 torna a doppiare Elsa in Frozen II - Il segreto di Arendelle, sequel del film del 2013.

Dal 28 giugno 2021 conduce di mattina su Rai 1 Dedicato. Il 12 luglio seguente insieme a Marco Lollobrigida conduce in prima serata su Rai 1 Notte azzurra - La vittoria per celebrare appunto il



trionfo della Nazionale italiana di calcio all'Europeo. Il 25 dicembre dello stesso anno partecipa a Stanotte a Napoli di Alberto Angela.



La magia dell'abbraccio

Tema di quest'anno è *“La magia dell'abbraccio”* che trae ispirazione da una poesia di Pablo Neruda che il sindaco di Altomonte Gianpietro Coppola e il direttore artistico Antonio Blandi hanno voluto come filo conduttore di tutti gli eventi.

Si parte **domenica 4 agosto** nel segno dell'inclusione. Al teatro Costantino Belluscio, dalle 21.30, andrà in scena lo spettacolo **“The greatest showman”**, a cura di Arcobaleno – Associazione a sostegno della disabilità.

La rappresentazione verrà preceduta dalla performance **“La danza dell'abbraccio”**, duetto interpretato da Fini dance New York, e dalla presentazione del premio **“Altomonte premia New York che danza”**.

Da **martedì 6 a venerdì 9 agosto**, in piazza San Francesco, si terrà la manifestazione **“Giovani in piazza”** all'interno dello Young festival.

Giovedì 8 agosto si inizia con il teatro, ore 21.30, con protagonista **Ezio Greggio** in *“Una vita sullo schermo”*. Ma gli appuntamenti teatrali non terminano qui: **sabato 17 agosto** si ritorna al teatro Costantino Belluscio, sempre con inizio alle 21.30, con **Rocco Papaleo** in *“Divertissement”*; **giovedì 22 agosto** tocca a **Gianmarco Tognazzi** che andrà in scena con *“PaulMcCartney e i Beatles. Due leggende”*; **sabato 24 agosto** *“Semp'Essa”* è lo spettacolo di **Rosalia Porcaro** mentre si chiude **lunedì 26** con la rappresentazione di **Maria Bolignano**.

Al Festival Euromediterraneo di Altomonte non mancherà anche quest'anno la musica. Si inizia **sabato 10 agosto**, alle 21 nel centro storico, quando si terrà la **Notte bianca** dal tema *“Generazioni musicali – Dagli anni '60 ai giorni nostri”* che comprende anche giochi, artisti di strada e degustazioni nel borgo. La stessa sera ma alle 22.30 in piazza San Francesco ci sarà il concerto di **Aka 7even** preceduto dall'esibizione di **Desirée Malizia**.

Martedì 20 agosto, alle 21 al Chiostro dei domenicani, arriva il **Jamal Ouassini ensemble Med** con il concerto *“Encuentros”*. Chiude il cartellone della musica, e quello degli eventi di agosto, il concerto di **Raf**, alle 21.30 al Teatro Belluscio, nell'unica data calabrese del *“Self control 40th tour”* (questo è il solo evento a pagamento di tutto il cartellone 2024. Il prezzo dei biglietti è di 10 euro

per i residenti di Altomonte e 22 euro per chi viene da fuori).

Ci sarà anche tanta narrativa e tanta poesia in questa trentasettesima edizione con una serie di incontri dedicati alla scrittura che si terranno alle 18 nel Chiostro dei domenicani. **Martedì 13 agosto** si andrà a spasso tra arte vita e poesia con gli autori Emilio Nigro, Assunta Morrone e Doris Bellomusto; **lunedì 19 agosto** verrà presentato il libro *“Malinverno”* di Domenico Dara; **mercoledì 21 agosto** sarà la volta di *“Radici con le ali”* di Alessia Antonucci; **venerdì 23 agosto** ci sarà la presentazione di *“Scacciasogni”* scritto da Marcostefano

Gallo. **Sabato 24 agosto** ci sarà un doppio appuntamento: alle 18 si inizia con il libro di Carla Varisano *“Sensibilità maldestra”* al quale seguirà la presentazione di *“21 idee per stare bene”* di Gennaro Ponte. **Martedì 27 agosto** doppio appuntamento: alle 18 al Chiostro dei domenicani sarà la volta di *“Memorie sulla strada del ritorno”* di Francesco Cangemi con un reading musicale con i maestri Giuseppe Bottino e Costantino Rizzuti mentre alle 21.30 al Teatro Belluscio si terrà *“Versi nel Borgo”*, il concorso internazionale di poesia, narrativa e aforismi a cura de

L'Unione dei poeti della Valle dell'Esaro.

In un secondo momento verranno comunicate anche le iniziative di settembre dove è confermata, per il 14 e 15, la **Festa dell'agricoltura** che si terrà in contrada Boscari-Pantaleo, alle 21, con il live music show **“Beat 90's”**.

«*“La magia dell'abbraccio”*, tema di questa trentasettesima edizione – dice il direttore artistico Antonio Blandi – è tratto da una poesia di Pablo Neruda come già detto e c'è una frase che riassume fortemente il senso del festival di quest'anno. Dice: *“Un abbraccio è staccare un pezzettino di sé per donarlo all'altro affinché possa continuare il tuo cammino meno solo”*, questa è una frase che dovremmo leggere ogni giorno per ricordarci quanto sia importante donare per crescere. Il Festival Euromediterraneo di Altomonte da anni non è solo momenti ludici ma vuole rappresentare un momento di crescita collettiva. Con il tema di quest'anno vogliamo essere contemporanei, culturali e artistici ma anche sociali. Tutti gli eventi saranno gratuiti, a parte il concerto di Raf, perché vogliamo che le persone di ogni



classe sociale possano partecipare e per questo abbiamo deciso di rinunciare anche ad introiti economici».

In sala sono presenti i giovani protagonisti del musical “The greatest showman”, a parlare dello spettacolo, in conferenza stampa, è la portavoce di Arcobaleno – Associazione a sostegno della disabilità Monica Presta. «Questo progetto è iniziato sei mesi fa – racconta – ed è composto da “ragazzi unici” che hanno voluto condividere questa esperienza con i loro coetanei. Lo spettacolo è l'unione di forze, è la volontà di dare qualcosa in più a questa rappresentazione. Si tratta di un progetto che parte ma che non è finito, vogliamo che tanti ancora si avvicinino a questa realtà».

«Altomonte – dice il primo cittadino Gianpietro Coppola – è Davide contro Golia: variamo un cartellone per una comunità di 4mila abitanti che ha un teatro di 800 posti e facciamo, ogni anno, un miracolo possibile grazie al

direttore artistico Antonio Blandi e alla squadra della giunta comunale. Altomonte non ha il mare o la montagna, l'estate ci porta via gente ma noi lottiamo per far giungere le persone verso l'entroterra, verso i borghi dove, grazie alle nostre iniziative, possiamo veicolare turismo. Il tema dell'abbraccio significa anche pace e noi lo abbiamo scelto anche per questo, in un momento così difficile per la Storia. Cultura, inclusione, crescita e sviluppo senza la pace sono parole vuote».

Erano presenti in conferenza stampa anche il vicesindaco di Altomonte Franco Provenzale, le assessore Emilia Romeo e Marta D'Ingianna, la consigliera comunale delegata alle Attività produttive Simona Rossignuolo; la coreografa dello spettacolo “The greatest showman” Raffaella Runco del Nuovo centro danza di Mendicino e l'editrice di Pecore nere editoriale Maria Pina Iannuzzi che ha curato gli incontri con gli autori.

L'artista Maria Credidio membro della Società per le Belle Arti di Milano

Ancora più nutrito il curriculum professionale della artista Maria Credidio. In questi giorni, l'ennesimo riconoscimento le è stato conferito dal Consiglio Direttivo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano, che ha accolto la pittrice calabrese come socia del sodalizio.

Storica istituzione nel panorama artistico milanese e italiano, l'Ente da oltre un secolo svolge attività di promozione e diffusione culturale, organizzando e realizzando mostre monografiche e tematiche e rassegne storiche, anche in collaborazione con Musei, Enti ed Istituzioni nazionali ed esteri.

Maria Credidio, nata a Terranova da Sibari e residente da molti anni a San Demetrio Corone, è ideatrice e presidente della Biennale d'Arte Magna Grecia, presidente e delegato provinciale dell'Ordine Accademico Internazionale del Verbano, membro onorario del Comitato di Gestione del Museo Civico d'Arte “Silvio Vigliaturo” e socio onorario del Bashkim Kulturore Arberesh. Inoltre è stata fautrice dell'avanguardia calabrese che ha favorito lo sviluppo di numerose realtà vicine al linguaggio dell'arte contemporanea.

Ha esposto in molte città italiane e all'estero. E' stata presente all'Artexpo di New York, alle Fiere Internazionali d'Arte di Francoforte e Siviglia, al Festival di Copenaghen, ha esposto a Dacca, alla Fiera d'arte contemporanea “Arte Padova”, alla 59^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Nel 2007, dal presidente della Repubblica Napolitano, ha ricevuto una

meritata onorificenza per gli alti meriti professionali.

La poliedrica artista terranovese ha al suo attivo anche lezioni di pittura e ceramica impartite agli studenti dell'Università americana di Rhode Island e della Harvard University, ed è stata presente a Manhattan con “Installazioni sulla pace”.



Adriano Mazziotti

L'ARTE PER RICHIAMARE LA CURA ED IL RISPETTO DELL'AMBIENTE: BENE E RESPONSABILITA' COMUNE CONTRO L'INCURIA

Ecco quando l'arte suscita e afferma la dignità della memoria delle persone che si sono adoperate per il buon vivere civile, per il senso civico ed il bene comune, anche mettendo a repentaglio la propria vita.

E' quanto richiama e racchiude la mostra **"Il Carabiniere e il Mare"** in programma, in prima assoluta, dal 7 al 9 agosto, per il cartellone SARAESTATE, nella sala consiliare del Comune di Saracena, sul **maresciallo Antonio Carbone**, deceduto il 16 agosto del 2021 (il suo cuore si fermò d'un tratto) in seguito ad un forte malore sulla spiaggia della sua Paola, dove stava trascorrendo le sue vacanze, dopo aver avuto una vibrante discussione con alcuni bagnanti- come riportò la cronaca d'allora- che stavano sporcando con rifiuti il mare non curanti di quel decoro dei luoghi che ha bisogno di una continua condivisione collettiva e responsabile per tutelare il patrimonio esistente e la pulizia di questo.

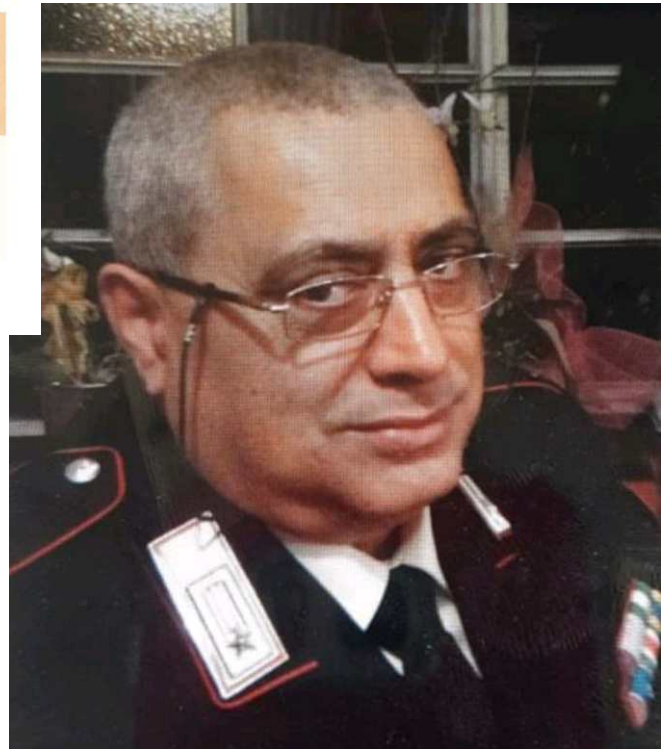
Un gesto che ha interrogato sull'importanza di sollecitare sempre una coscienza contro l'incuria, a salvaguardia e prevenzione di ciò che connota i territori, spesso trattati indecorosamente da una educazione insensibile su ciò che abbiamo ereditato ed abbiamo il compito di tramandare ai nostri figli, nel rispetto.

Da qui l'idea dell'esposizione di illustrazioni insieme ad altre opere dell'artista Maria Lucia Carbone, nipote del maresciallo, e della volontà dell'Amministrazione municipale di Saracena di farsi carico ed abbracciare l'evento per ribadire, ancora una volta, la portata di tali tensioni e vigilanze diffuse- *che hanno bisogno di sensibilità, di tanti cittadini oltre che dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e di Corpi specifici*- per preservare convenientemente una natura che impreziosisce, dalla notte dei tempi, la nostra regione, come qualsiasi luogo nel mondo, e che necessita di dedizioni rispettose per offrire a Donne e Uomini opportunità di crescita e vero sviluppo sostenibile che solo le risorse offrono attraverso le capacità ed intraprese che le sposano e le sanno valorizzare.

"La mostra- dichiara Maria Lucia Carbone, laureata all'Accademia di Belle Arti di Firenze, che vanta origini di Saracena e non vede l'ora di offrire questa riflessione, con i suoi messaggi, quanto mai importante nel nostro Tempo- vuole essere un contributo a che quell'esempio non si spenga, e che il ricordo di quel gesto, piccolo ma rivoluzionario, rimanga scandita nella

nostra memoria."

Questa è la responsabilità che la famiglia del maresciallo Carbone vuole consegnare a tutti come la stessa Amministrazione comunale che ha sposato l'evento, entrambi certe che una visione etica, di ciò che si fa e di ciò che rende l'umana dimora, migliori quel primato dei paesaggi e dell'ecosistema, fondamentali per ogni vero sviluppo sociale che si dica tale. Un ben di Dio imprescindibile per creare opportunità da accompagnare con amore per il bene di tutti e che le **"emotive impressioni"** allestite richiameranno.



LA POESIA DI ANTONIO MUNGO

Canto a Partenope

Ed ho rivisto te
sempre più bella, adagiata come piuma
sul tuo mare azzurro.
Un raggio di sole
si è posato, un istante, sull'isola Megaride
e una luce irreale
si è diffusa,
tutta intorno,
a rendere più dolce
il tuo risveglio.
Da lontano,
verso il molo Beverello,
si sente
una voce che leva
un canto dolciamaro!
Una nenia triste,
di dolcezza estrema, accompagna
il mio sogno.
Posillipo è,
ormai,
troppo lontana:
sono in un basso buio
di un vicolo sperduto,
vicino alla piazzetta
San Sepolcro.
È il tramonto di un giorno freddo e uggioso.
I bambini giocano
a pallone
e l'eco del vociare
si disperde
in quelle case buie, dentro le quali, brilla,
e si vede
da lontano,
il lumino davanti
alla Madonna.
Un canto dolce,
un urlo prolungato,
una donna stende i panni.
Mille sono profumi
che vanno verso il cielo.
Questa è la vera Napoli, città
che mi ferisce
e mi consola.
Città di contrasti estremi,
dove nel giallo
più accecante
predomina
sempre una macchia
di colore nero.
Città dei sogni
e delle mie illusioni,
ti vedo e non trattengo[tt[r|rr|rr] il pianto
che, però, mi si strozza
sempre nella gola.

da Soltanto elucubrazioni? Riflessioni e appunti
di Antonio Mungo
Mario Vallone Editore

Napoli, ottobre 1964

Durante i primi giorni
della mia vita
a Napoli,
evitavo le luci del
grande Rettifilo,
per conoscere meglio
il buio
di Partenope!
Vicoli misteriosi
scoprivo
tutti i giorni
e, in questa realtà,
in cui il sole è avaro, geloso dei suoi raggi, scoprivo
un mondo
che mi affascinava
ma che di tanta tristezza
mi avvolgeva il cuore.
Napoli velata,
dove il dolore implode
e dove la creatura è spesso crocifissa.
Immensa povertà
in quegli
oscuri bassi!
Un grido in ogni casa
ma nessuno l'ascolta, nessuno porge aiuto,
per alleviare il pianto.
E intanto in quei tuguri umidi e senza luce,
si innalza, melodioso,
il canto di una donna.
Rimango sempre vinto
da tanta melodia!
Capisco,
ma ora è tardi,
che la canzone
a Napoli
è un grido di dolore,
è ansia di riscatto
per tutte le brutture
che, da millenni ormai,
ò Paese dò sole
vive,
sanguinante ferita,
con grande dignità.
Da "Frammenti di un'anima. Tra sconfitte e rivincite, la
mia vita! "
di Antonio Mungo
Mario Vallone Editore

NAPOLI NEL CUORE

di Antonio Mungo

Napoli è la più misteriosa città d'Europa, è la sola città del mondo antico che non sia perita come Ilio, come Ninive, come Babilonia. È la sola città del mondo che non è affondata nell'immane naufragio della civiltà antica. Napoli è una Pompei che non è stata mai sepolta. Non è una città: è un mondo. Il mondo antico, precristiano, rimasto intatto alla superficie del mondo moderno.

Curzio Malaparte

Napoli, Porta Nolana 1965

Un vicolo dove il sole non si vede mai,
un angolo di mondo dove il grido muore, soffocato da
musiche e gemiti sommessi.

Quante tragedie si consumano
per quelle strade lastricate dal pianto.
Ogni giorno!

Eppure, a prima vista,
sembra tutto un tripudio di festa.

Dalle povere case quanta allegria
soffocata dal pianto.

Melodie struggenti coprono quel mondo che, devoto, si
affida ad un dio sordo,

distratto e sempre ostile ai lamenti e alle preghiere.

Sono tante le madonne che illuminano la via
ma dentro i cuori il nero resta nero.

Quanta malinconia ti spinge al pianto
se guardi quelle scene disumane!

Senza speranza e senza ogni illusione
si muore ancora e tutto resta vano!

Da "Frammenti di un'anima, tra sconfitte e rivincite, la
mia vita" di Antonio Mungo

Mario Vallone Editore

Infelice capinera

Napoli, via Conforti, frammento di vita che palpiti e
ancora sospiri ! quanti libri, quante carte in quella
stanza fredda dove l'estate il sole fa appena capolino.

Quante paure, quante speranze e sogni ! Sono falene
che bruciano al lume di una lampada!

Un raggio di luce appena squarciava la cortina di buio
in quella stanza.

Là con i tuoi, sempre severi e assenti,
passavi la tua vita

tra canto, sorriso e pianto.

Magra, occhi neri, vivi e profondi, sempre abbassati e
tristi.

Mai guardavi quel sole che nero si affacciava alla
finestra!

Ti ho lasciato così in quel novembre buio!

Non un saluto
non un sorriso

o una mano tesa!

E poi tanto freddo,

tanta neve quell'anno. La luce di dicembre non entrò
nel mio cuore.

Di nuovo le valige,

di nuovo in quella stanza. sempre più fredda e senza
suoni. Mancava la tua voce

a squarciare il silenzio. Te ne eri andata là dove, il sole
è più caldo, dove la luce mai più ti abbandona e mi hai
lasciato triste, sfinito e senza vita.

di Antonio Mungo

da Frammenti di un'anima, tra sconfitte e rivincite, la
mia vita.

Mario Vallone Editore

Lacrime di un mancato napoletano!

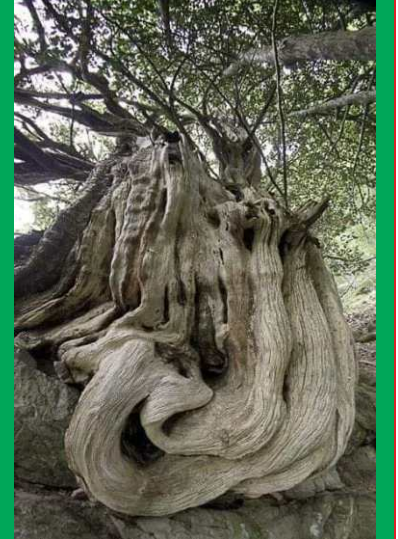
Da sempre tu mi hai rapito il cuore e non riesco a
razionalizzarne il motivo. Sono in simbiosi con te, con
la tua gente, abituata a trasformare le lacrime in
canzoni immortali, che dovrebbero avere sapore di
pianto, di sofferenza, di mortificazione e che
magicamente, si trasformano, da secoli ormai, in dolci
melodie! E queste solo l'immortale Partenope riesce ad
ispirarle, con la complicità del sole, del mare, del
profumo del caffè che si sposa con quello delle
sfogliatelle appena sfornate.

Tra la tua gente il pessimismo si trasforma in
ottimismo attraverso la mediazione del carpe diem!

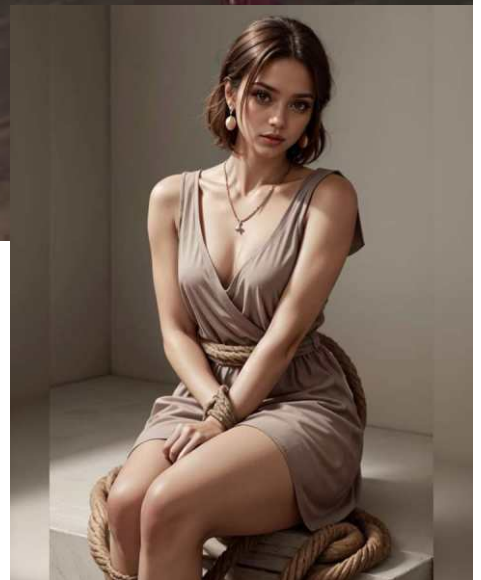
E tu sei tutto questo, Napoli mia!

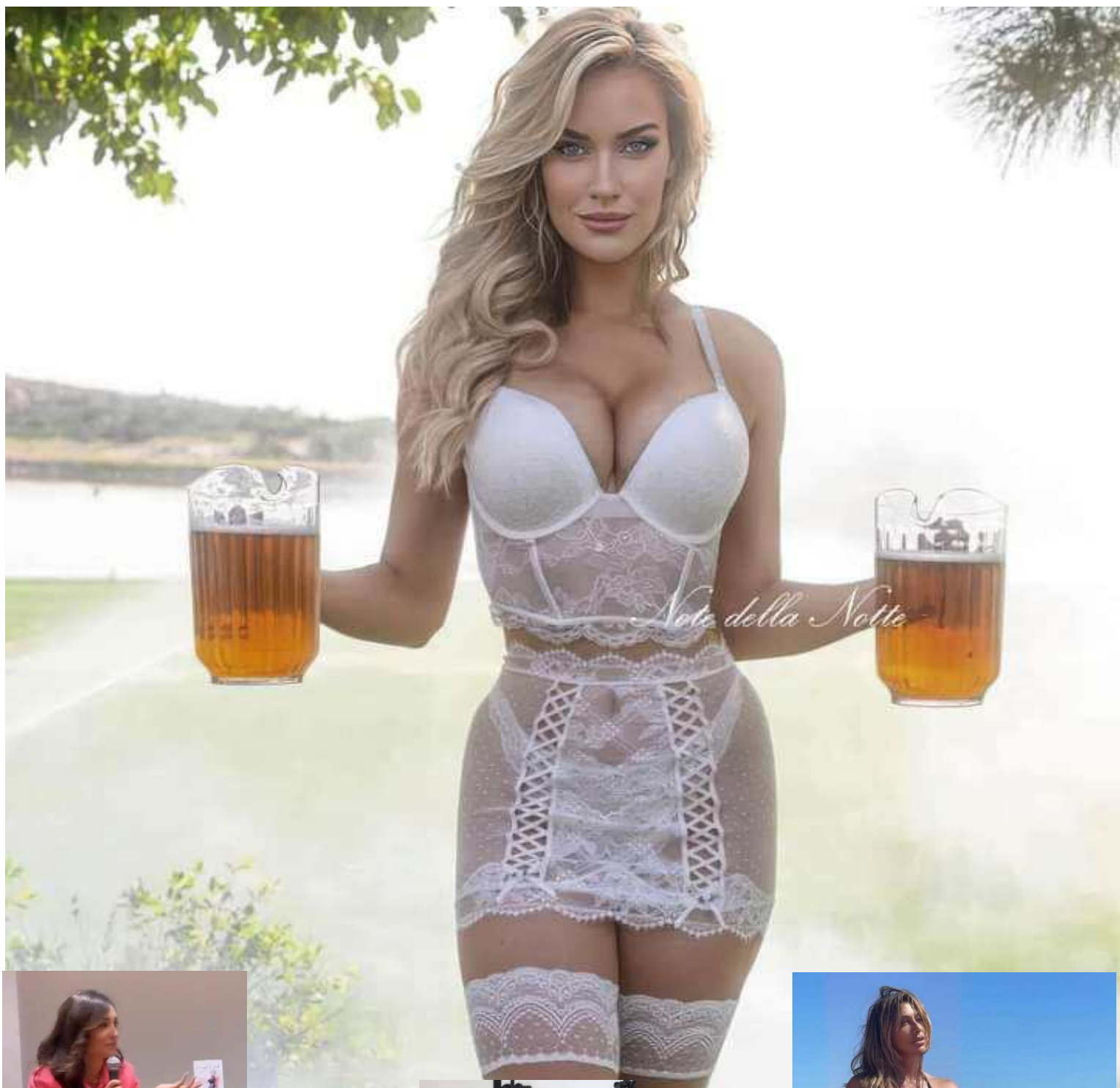
Sei la città che ha condiviso con me una parentesi,
troppo breve, della mia vita!

E questa, tra le tue strette vie dei bassi è stata vissuta
all'insegna di quella levità, quasi evanescente, che è
l'essenza stessa degli anni giovani, dell'aprile della
nostra esistenza!









**la tua rivista da seguire ogni mese
un grazie da tutti noi della redazione**

GARGANO



Qual è il posto più bello del Gargano?

Gli 8 posti più belli da visitare nel Gargano

Vieste. La pittoresca cittadina di Vieste si trova su una penisola scogliera bianca, che si protende nel mare con lunghe spiagge sabbiose su ogni lato. ...

Costa del Gargano e grotte marine. ...

Monte Sant'Angelo. ...

Foresta Umbra. ...

Peschici. ...

Vico del Gargano. ...

Isole Tremiti. ...

Mattinata.

Quali paesi visitare nel Gargano?

Gargano: le località da visitare e le attrazioni da non ...

Considerate Peschici, Vieste, Rodi Garganico e Mattinata come basi ideali per esplorare le spiagge del Gargano. Peschici offre storia e paesaggi unici, Vieste si distingue per le sue spiagge di sabbia bianca e grotte

marine, mentre Rodi Garganico incanta con il suo porto pittoresco.

Come è il mare di Rodi Garganico?

Rodi Garganico: mare, cosa vedere e hotel consigliati
...

Spiagge di Rodi Garganico

La spiaggia di Ponente è caratterizzata da arenili di sabbia dorata e soffice e da un mare davvero limpido. Questa è anche la zona più frequentata grazie alla presenza di molte strutture turistico-ricettive.

Dove andare in vacanza nel Gargano?

Allora il Gargano è la meta che fa al caso vostro: se volete sapere dove andare per godervi sole, mare e relax i nostri suggerimenti sono baia di Gusmay, spiaggia di Zaiana, spiaggia di Santa Croce e spiaggia della Cala, a Peschici; spiaggia di Portogreco, spiaggia dei Colombi e cala della Sanguinara, a Vieste.



Peschici

Peschici è in splendida posizione su una rupe a picco sul mare, dal significato del suo nome che vuol dire proprio 'a picco sul mare', e domina una delle baie fra le più belle d'Italia.

Le principali attrazioni a Penisola del Gargano

Santuario di S. Michele Arcangelo - World Heritage Site.
1.922. ...

Peschici centro storico. 2.715. Luoghi e punti d'interesse.

...

Vieste Promenade. 2.108. ...

Spiaggia di Vignanotica. 2.143. ...

Chiesa di San Pio. 1.692. ...

Lido Stella Marina Beach. 194. ...

Spiaggia del Pizzomunno. 1.602. ...

Foresta Umbra. 777.

Cosa c'è di bello a Peschici?

LE MIGLIORI 10 cose da vedere e fare a Peschici (2024)

Le principali attrazioni a Peschici

Peschici centro storico. 2.715. Luoghi e punti d'interesse.

...

Baia del Turco. 193. Spiagge. ...

Baia Calalunga. 380. Spiagge. ...

Baia Zaiana. 923. Barriere coralline. ...

Baia dei Trabucchi. Spiagge. Di brunagE3620RL. ...

Baia Jalillo. 261. Spiagge. ...

Baia di Sfinale. Spiagge. Di pieroc793. ...



Enoteca da Mario. Cantine e vigne.

Dove soggiornare al Gargano?

Hotel Incanto. Hotel di Peschici. ...

Hotel Scialì Hotel di Vieste. ...

Hotel Vittoria. Hotel di San Giovanni Rotondo. ...

Hotel Baia Delle Zagare. Hotel di Mattinata. ...

Hotel Parco Delle Rose. Hotel di San Giovanni Rotondo.

...

Hotel Fini. Hotel di San Giovanni Rotondo. ...

Gran Paradiso Hotel Spa. ...

Palace Hotel San Michele.



QUANDO VENIRE SUL GARGANO

Ottimi i mesi di aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre, anche per il mare (abbiamo avuto 25° C al ponte di Ognissanti 2022!).

Per cosa è famoso il Parco del Gargano?

Si tratta del Parco Nazionale più esteso in Italia e racchiude una vasta biodiversità (flora e fauna). Tanti i percorsi naturalistici da esplorare ammirando la ricca vegetazione dove trovano rifugio molte specie di animali e di volatili.

Quanti giorni per vedere il Gargano?

Per visitare la zona del Gargano ovviamente non basta un solo giorno, ma un itinerario di 3 giorni può già essere sufficiente per vedere molte delle cose che questa bellissima zona ha da offrire al turista





Cosa mangiare nel Gargano: alla scoperta di gusti e sapori
La Paposcia vichese. ...

Le alici con le cime di rapa a Vieste. ...

La farrata di Manfredonia. ...

La zuppa di Pesce. ...

Il Caciocavallo podolico.

Gargano by Night - Locali dove divertirsi per tutta la notte:

Mistral café fashion club (ristorante, lounge bar, discoteca)...

Quasenada beach Club (stabilimento balneare, discoteca con eventi e serate)

... Oasi Beach (stabilimento balneare, ristorante, discoteca con serate ed eventi)

Quale è la zona più bella del



Gargano?

Una delle più suggestive è di certo la Baia delle Zagare, a Mattinata, celebre per i suoi faraglioni che s'innalzano imponenti e per i suoi fondali sabbiosi. Circondata da pareti bianche e rocciose, è ideale attraversarla a bordo di un kayak, per ammirare le splendide grotte marine.

Per cosa è famosa Rodi Garganico?

Rodi Garganico - Wikipedia

È un noto centro per la produzione degli agrumi del Gargano fin dal Medioevo. Tra questi, le arance del Gargano e i limoni Femminello, riconosciuti oggi come prodotti IGP.

Come è il mare di Peschici?

Peschici: mare, cosa vedere e hotel consigliati - Turismo ...

La spiaggia è di sabbia molto fine mentre il mare è limpido e presenta fondali molto bassi. Per coloro che vogliono trascorrere giornate in spiagge più tranquille e appartate c'è la Baia di Zaiana un'insenatura che si trova

incastonata tra alte pareti rocciose che nascondono una spiaggia di sabbia fine e morbida.

Cosa non perdere nel Gargano?

Cosa fare nel Parco Nazionale del Gargano? Non perdere una visita alla Basilica di San Michele (Sito UNESCO) e ai musei di Monte Sant'Angelo nelle vicinanze (Sentiero dell'Angelo dedicato ai bimbi), Museo Devotionale e Lapidario nella Basilica di San Michele.

Come si raggiunge il Gargano?

Come raggiungere il Gargano in Auto:



Gargano Centro:

basta prendere l'uscita A14 San Severo e l'uscita A16 Candela per raggiungere San Marco in Lamis, Apricena, Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, il Parco Nazionale del Gargano e la Foresta Umbra.

Cosa comprare in Gargano?

Altri prodotti tipici del Parco del Gargano da assaggiare oltre a quelli già elencati sono: le Alici nere di Vieste, il Pane di Monte Sant'Angelo, la Muscisca (carne di pecora o capra), Mozzarella di bufala, Orecchiette, Ostie piene (dolce), Farrate (dolce), Poperati (dolce), Olio extravergine di oliva.

Perché si chiama Gargano?

In qualità di Figlio era sentito come più vicino alla terra, in qualche modo legato alle pietre, agli alberi e alle acque; si chiamava GARGANO. Il territorio francese, per limitarci a questo, è costellato di luoghi il cui nome si collega etimologicamente a quello di Belenus (o Belen in francese) o di GARGAN.

Dove si trovano le grotte del Gargano?

Solo sulla piana di Monte Nero, nei pressi di San Giovanni Rotondo se ne contano ottanta. Tre le più famose troviamo: Voragine di Campolato (San Giovanni Rotondo): è la più profonda della Puglia.







GARGANO



L'assessore Josephine Cacciaguerra consegna la bandiera dei borghi

«Lavoriamo alla promozione del patrimonio e a forme di condivisione delle esperienze»

Da **Morano**, scrigno d'arte e di cultura, a **Buonvicino** (Cs): continua il tour della bandiera di rappresentanza del festival dei Borghi più Belli d'Italia tra i centri calabresi facenti parte dell'omonima associazione. La consegna è avvenuta nella spettacolare cornice del Museo Arti Gusto, per il tramite dell'assessore **Josephine Cacciaguerra**. La quale, alla presenza di **Andrea Ponzo** (Presidente regionale dei Borghi) e di altri esponenti delle amministrazioni comunali interessate (per Aieta **Anna Aloi**, per Oriolo **Felice Agostino Diego**), ha riposto l'insegna nelle mani della sindaca di Buonvicino, **Angelina Barbiero**, in vista del Festival 2024, in programma a Oriolo e Rocca Imperiale dal 6 al 8 settembre, manifestazione che porterà nello stivale d'Italia le 354 destinazioni aderenti al circuito.

A Morano il vessillo, proveniente da Santa Severina, era giunto il 20 maggio scorso ed era stato affidato all'allora primo cittadino Nicolò De Bartolo in una sobria ma significativa cerimonia alla quale parteciparono le istituzioni locali, il presidente della Provincia di Cosenza, Rosaria Succurro, e vari altri rappresentanti del sodalizio regionale. Il tour terminerà fra qualche settimana, con l'arrivo del drappo a Oriolo/Rocca Imperiale, dopo aver lambito tutti i quindici villaggi calabresi annoverati nel club regionale dei Borghi.

«In qualità di assessore alla promozione del borgo», afferma **Josephine Cacciaguerra**, membro dell'esecutivo Donadio «considero un privilegio l'aver potuto vivere in prima persona un momento di orgoglio e di gioia. Sentimenti che voglio condividere con la nostra gente e con chi ci ha ospitato. Grazie alla felice posizione, incastonata come una perla fra i monti, Morano ha saputo proteggere e conservare la propria bellezza. Una bellezza che però necessita di essere accompagnata, tutelata e valorizzata. Nel mio intervento a Buonvicino ho sottolineato l'importanza di essere componenti storici di un gruppo così prestigioso, volano di sviluppo turistico e di sostenibilità tutto tondo. Il passaggio di consegna della bandiera è l'immagine reale

di un lavoro collettivo, compiuto da una comunità unita, che ha saputo custodire e promuovere le proprie radici. L'essere oggi all'interno di una rete di comunità è un dono che come calabresi spero non sprecheremo».

Alle parole dell'assessore Cacciaguerra fanno eco quelle del sindaco, **Mario Donadio**: «Desideriamo proseguire con impegno e ampliare l'opera di promozione del nostro vasto e apprezzato patrimonio materiale e immateriale. Stiamo pensando a forme di promozione che valichino i confini nazionali e consentano alla nostra terra di poter

trasformare in economia reale i flussi in entrata, facendo leva sugli attrattori culturali e la capacità di accoglienza che ognuno di noi è chiamato a coltivare e far crescere. Pensiamo che occorra lavorare sulle emozioni, in sintonia con gli operatori economici del posto e a quanti hanno a cuore le sorti della nostra comunità. Ci muoviamo avendo ben chiari questi obiettivi. Pertanto, l'essere soci di una vera e propria scuola di turismo, perché tale è l'associazione Borghi più Belli d'Italia, è uno stimolo in più per migliorare la qualità dei servizi al cittadino e al visitatore al quale proporre soprattutto esperienze e non solo soggiorni».



Da Morano a Buonvicino

BRESCIA

Antica città le cui origini risalgono a oltre 3 200 anni fa, Brescia possiede un cospicuo patrimonio artistico e architettonico: i suoi monumenti d'epoca romana e longobarda sono stati dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità. Attiva nei settori della manifattura, dell'industria metalmeccanica, tessile, chimica e alimentare, è tra i principali centri economico-produttivi d'Italia ed è conosciuta per la celebre corsa d'auto d'epoca Mille Miglia e per la produzione del Franciacorta.

La città di Brescia è soprannominata "La Leonessa", originariamente per il valore e l'attaccamento dimostrato verso la Repubblica di Venezia: nel 1438, a tal proposito, lo stesso Senato veneziano proclamò la città di Brescia "Leonessa e degna sposa del Leone" conferendole il titolo di "Brixia fidelis Fidei et Iustitiae", titolo riportato sul fronte del palazzo della Loggia, sede del comune. Ora Brescia si presenta come una cittadina ordinata, ben curata e famosa non solo per essere uno dei centri industriali e produttivi più importanti del nord Italia ma anche per la produzione del vino Franciacorta e l'organizzazione della celebre corsa d'auto d'epoca Mille Miglia.

Perché Brescia si chiama la Leonessa d'Italia?

Alla città fu dato l'appellativo "Leonessa d'Italia" da Aleardo Aleardi, nei suoi Canti Patrii. La fortuna dell'espressione si deve però a Giosuè Carducci, che volle rendere omaggio a Brescia per la valorosa resistenza contro gli occupanti austriaci durante l'insurrezione delle Dieci Giornate, nell'ode Alla Vittoria. Come si vive in provincia di Brescia

Va male solo sul fronte dell'indicatore relativo a Giustizia e sicurezza: 78esimo posto in Italia, addirittura al secondo per i delitti informatici, nella Top 20 (ma in negativo) per le rapine. Male anche l'indice del clima: 87esima posizione.

Come sono i bresciani?

Amichevoli, cordiali e simpatici, abitano in una bella città lombarda e possono gustare dei deliziosi casoncelli a pranzo e bersi un "pirlo" durante l'ora dell'aperitivo. Se hanno voglia, possono raggiungere il Lago di Garda in poco tempo

Qual è la zona più bella di Brescia?

Una delle zone più interessanti è sicuramente il centro storico, con i suoi palazzi di pregio, le bellissime piazza Loggia, piazza Vittoria e piazza Duomo e tutte le comodità per spostarsi in città senza necessitare dell'automobile.

Per cosa è famosa leonessa?

Leonessa, borgo nel Lazio: cosa vedere - Italia.it

Tra le manifestazioni più suggestive, segnaliamo il Palio del Velluto (fine giugno) che rievoca il periodo storico in cui Leonessa venne infeudata a Margherita d'Austria, la

rassegna estiva "Estate a Leonessa" e la festa di San Giuseppe.

Chi mangia prima il leone o la leonessa?

Il leone non si dedica alla caccia e si nutre con il cibo procurato dalla leonessa.

25 Mar Perché Brescia è chiamata la Leonessa d'Italia

Nonostante la sconfitta, la fierezza dimostrata dagli insorti nei combattimenti valse alla città



di Brescia la medaglia d'oro come "benemerita del Risorgimento nazionale" nel 1899, oltre che il celebre appellativo di "Leonessa d'Italia".

Dove vivono i ricchi a Brescia?

In testa c'è la zona di Brescia antica, che comprende tra gli altri piazzale Arnaldo, via Gambara, piazza Loggia e piazza Vittoria, dove 6.269 contribuenti hanno dichiarato un reddito imponibile totale di oltre 217 milioni di euro, pari a 34.499 euro medi pro capite.

La fai Cisl calabria ha presentato il libro di Lina Furfaro su Giuditta Lavato

E' stato presentato martedì 6 agosto a Corigliano-Rossano il libro di Lina Furfaro "Giuditta Levato. La contadina di Calabricata", pubblicato da Falco Editore. Iniziativa organizzata dalla Fai Cisl Calabria in collaborazione con la onlus "Comunità Progetto Sud" e l'Associazione di promozione sociale regionale "CNCA Calabria".

La vicenda narrata nel libro è ambientata a Calabricata (Cz) durante il '46, quando i contadini combatterono, forti dei Decreti Gullo, ribellandosi ai latifondisti e cercando di riappropriarsi della terra che a loro spettava.

Giuditta, spinta dal senso di giustizia e dal desiderio di riscatto sociale, nato quando il padre viene privato del pezzo di terra per una somma irrisoria chiesta in prestito, diventa presto la protagonista delle "lotte per la terra".

Così si apre lo scenario del romanzo di Lina Furfaro, nato da testimonianze dirette e ricerche d'archivio, che racconta la vicenda di una vittima simbolica di anni, secoli di ingiustizia e prevaricazione verso quei contadini, servi della gleba sopravvissuti fino al XX secolo.

A Giuditta Levato, donna, figlia, moglie, madre con un terzo figlio ancora in grembo, che non ha esitato a esporsi in prima persona per rivendicare il senso di giustizia, nel dicembre 2004, a 58 anni dal sacrificio estremo, è stata dedicata l'ex-Sala consiliare della Regione Calabria.

«Abbiamo inteso promuovere la storia narrata in questo interessante libro – ha dichiarato il Segretario Generale della Fai Cisl calabrese Michele Sapia – che tratta temi di dignità, lavoro e civiltà contadina. Una storia che per alcuni aspetti ha varie analogie con la realtà odierna.

Una prima iniziativa, organizzata nel territorio della Piana di Sibari, che successivamente programmeremo in altre realtà a vocazione agricola della nostra regione.

In Calabria il lavoro agricolo, seppur essenziale, è ancora un lavoro povero, un settore in cui è necessario valorizzare maggiormente il ruolo degli addetti, garantire più sicurezza e giuste retribuzioni, attraverso l'applicazione dei contratti.

Oggi come ieri, tante sono le criticità che interessano l'agricoltura calabrese. Temi quali sfruttamento, disparità di genere, per cui le donne per svolgere lo stesso lavoro vengono pagate meno degli uomini, caporalato e violenze sono ancora di grande attualità. Serve un

impegno comune, che deve vedere dalla stessa parte istituzioni, parti datoriali e sociali e associazionismo, per sostenere la legalità, il contrasto al lavoro nero e la parità di genere, anche in considerazione di un settore agricolo regionale in cui continua a crescere il numero di lavoratori stranieri e immigrati e in cui le donne rappresentano la metà della manodopera.

Donne e uomini che coltivano produzioni di eccellenza, rendendo sempre più apprezzato il Made in Calabria in Italia e nel mondo. Ma non si può parlare di lavoro agricolo di qualità se questo non viene svolto in sicurezza ed adeguatamente retribuito.

Crediamo che iniziative come queste siano di assoluta importanza per promuovere e sostenere il valore e la dignità del lavoro agricolo».

All'evento, che si terrà a partire dalle ore 19.00 nel ristorante "Oasi Le Lampare" sul Lungomare località Rossano in Corigliano-Rossano, moderato dalla redattrice Erminia Madeo, sarà presente l'autrice del libro Lina Furfaro.

Previsti gli interventi del Segretario Generale della Fai Cisl Calabria Michele Sapia, del Presidente del Consiglio Comunale di Corigliano-Rossano Rosellina Madeo, del fondatore

della "Comunità Progetto Sud" don Giacomo Panizza, dell'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo e dello storico Daniele Pisano.



COMUNITÀ PROGETTO SUD

COORDINAMENTO NAZIONALE
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

FAI CISKALABRIA

Presentazione del libro

Giuditta Levato
La contadina di Calabricata

Introduce:
Michele Sapia, Segretario Generale Fai Cisl Calabria

Intervengono:
Gianluca Gallo, Assessore regionale Calabria
Rosellina Madeo, Presidente Consiglio Corigliano-Rossano
don Giacomo Panizza, Comunità Progetto Sud
Daniele Pisano, storico

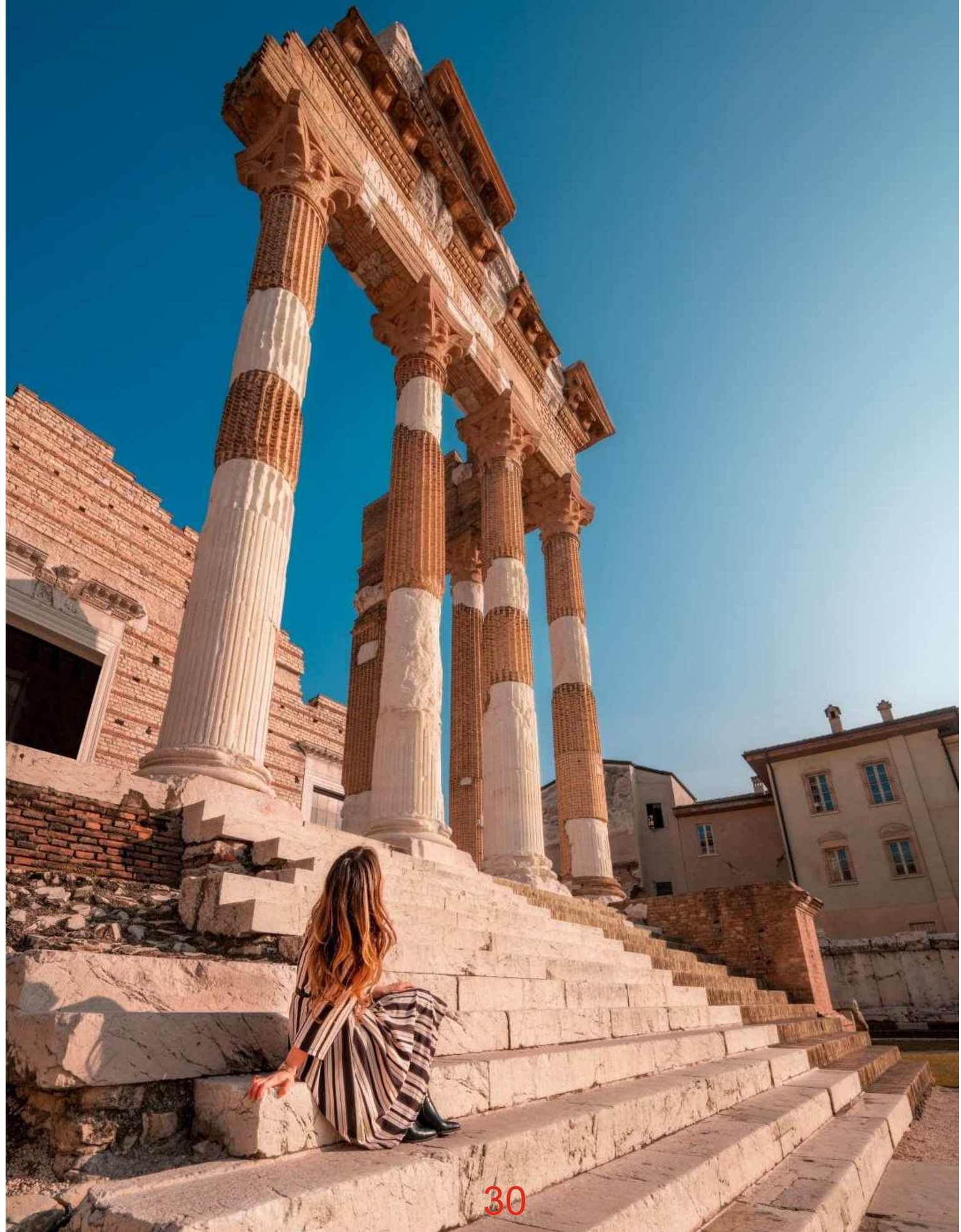
Moderata:
Erminia Madeo, redattrice

Sarà presente l'Autrice

martedì 6 agosto 2024 ore 19.00

OASI
LE LAMPARE
Viale Sant'Angelo, 249
Lungomare di Rossano
Corigliano Rossano (CS)

BRESCIA





CASTELLO DI BRESCIA

Filippo V



31



LASCIO IL QUOTIDIANO DEL SUD PRENDO NUOVE STRADE

Mi piacciono i giornalisti che consumano le scarpe, che prendono la valigia e partono. Non lo si fa più. Né per cercare notizie, né per cambiare lavoro.

Ho lasciato la vicedirezione del Quotidiano del Sud. Le condizioni di rinnovo del contratto che mi sono state proposte le ho ritenute inaccettabili.

Sono solidale con i miei ex colleghi che da oggi hanno proclamato lo stato d'agitazione nei confronti dell'azienda e pubblico il comunicato del Cdr che bene illustra lo stato delle cose al primo commento di questo post.

Riparto free lance sulle strade del Sud.

Ringrazio l'editore Giuseppe Postiglione propositiva energia imprenditoriale meridionale per aver accettato la mia proposta di



costruire spazi di approfondimento politico ed elettorale sui suoi frequentati canali multimediali.

Ho anche accolto l'incarico proposto da Enzo Monaco per ideare e condurre una rassegna cinematografica su Pasolini all'interno del Festival del Peperoncino a Diamante.

Ha detto di recente il Premio Strega Mario Desiati "Avere un mestiere, e dunque anche una vita precaria, è una condanna a cui la mia generazione, è stata condannata. E che, forse, ha accettato con troppo silenzio". Concordo con lui. Riprendo a consumare scarpe, riprendo la valigia, il taccuino e il portatile Pronto a dialogare e lavorare con chi riconosce il lavoro intellettuale.

Paride Leporace

L'ABATE GIOACCHINO ISPIRA LA DIVINA COMMEDIA

«I cunicoli badiali sono luoghi di grande fascino e mistero, oltre che elementi della storia monastica e religiosa di San Giovanni in Fiore, legata alla vita e all'opera dell'abate Gioacchino, ispiratore della Divina Commedia». L'ha detto la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, nel corso dell'inaugurazione, lo scorso 1 agosto, del primo tratto dei cunicoli badiali, che per circa 200 metri passa in profondità sotto la chiesa madre della città. Secondo racconti del posto, questi cunicoli attraverserebbero come strada sotterranea tutta l'area storica di San Giovanni in Fiore, sino a raggiungere, in alto, la chiesa dei padri cappuccini. Il primo tratto in questione è stato recuperato, illuminato, messo in sicurezza e reso fruibile grazie al finanziamento regionale, intercettato dall'amministrazione Succurro, per la realizzazione della ciclovie del Parco nazionale della Sila, che arriverà a Jure Vetere, il sito silano in cui si trovano i resti della prima chiesa di Gioacchino da Fiore, e poi nel centro storico di San Giovanni in Fiore, con la possibilità di visitare il tratto iniziale dei cunicoli badiali, che resterà aperto tutti i giorni, dalle ore 10 alle 20. «Restituire alla città il primo

pezzo dei cunicoli – afferma la sindaca Succurro – è stata una grande gioia, soprattutto per la testimonianza che ha dato lo scrittore Michele Belcastro, secondo cui essi erano percorsi per pochi metri dai ragazzini sangiovannesi di inizio Novecento, che poi uscivano fuori, spaventati dal buio. Ecco, noi abbiamo recuperato

una parte della nostra storia sotterranea, che intendiamo riportare alla luce per intero». «Vogliamo imprimere la svolta. Per questo – conclude Succurro – continuiamo a recuperare il passato, a farlo conoscere e scoprire all'esterno, a proporre percorsi turistici mettendo insieme luoghi affascinanti come i cunicoli, il paesaggio, le tradizioni, i prodotti e la cucina del territorio».



CALABRIA SANTI E BRIGANTI

Il progetto “CALABRIA, SANTI E BRIGANTI” (finanziato con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate all'esito dell'avviso "Attività Culturali 2022" dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura) ha preso il via in una serata memorabile ad Aiello Calabro, il borgo rinascimentale che ospita il bellissimo ed elegante Teatro Comunale dove la sera del 26 luglio è andata in scena la prima dell'opera teatrale “TEODORA. LA SANTA DI CALABRIA” scritta, diretta e interpretata dall'attrice, regista e autrice Angelica Artemisia Pedatella affiancata da Gianluca Sapio, nei panni di San Nilo, con i magnifici costumi ricostruiti storicamente in ogni particolare da Silvana Esposito. Uno spettacolo multimediale, in cui la sperimentazione dei linguaggi ha dato pieno spazio all'ambientazione mistica dell'epoca, raccontando una Calabria bizantina che svela tutto il fascino misterioso di questa regione. Intensa l'interpretazione dei due attori in scena, resa ancora più suggestiva dalla potente interpretazione di Giada Guzzo, che ha danzato bendata.

«Abbiamo svelato un altro pezzo della nostra terra, un altro personaggio sconosciuto e magnetico che ci ha ispirato profondamente – spiega Angelica Artemisia Pedatella. – La Compagnia Teatrale BA17 continua il suo percorso in quello che noi chiamiamo “Rinascimento calabrese”. Questa terra ha tanto da darci, ma non dobbiamo smettere di raccontarla». La scrittura dell'opera ha avuto il contributo fondamentale delle ricerche storiche di Gianluca Sapio, archeologo, storico e attore, altra figura carismatica e multiforme della compagnia. «Siamo un gruppo di multipotenziali, – conferma Silvana Esposito, direttore artistico della manifestazione, – in grado di mettere in sinergia le nostre capacità. Ogni elemento del gruppo è importante e valorizzare ogni persona, ogni profilo artistico, ci porta nella direzione di una sperimentazione culturale sempre più intensa e soddisfacente». Questo progetto promette ancora un catalogo incredibile di costumi, perché studiare la storia significa “vederla”. «BA17 è la zona primordiale del cervello che ci permette di vedere e intuire – continua Lorenzo Cardamone, artista visivo della compagnia. – Noi ci dedichiamo molto all'aspetto estetico e visivo dei nostri prodotti, perché siamo certi che è molto importante per far arrivare messaggi forti al pubblico. Non è un lavoro semplice, ma noi stiamo continuando a investire. L'originalità è quello che cerchiamo di continuo».

Vissuta nel X secolo d.C., Teodora fu una benefattrice, badessa, donna di grande spessore umano e culturale, che

insieme a Nilo di Rossano, divenuto una delle figure centrali della cultura medievale europea, rese la cultura bizantina in Calabria un patrimonio inestimabile di spiritualità e bellezza. Nata anche lei a Rossano, insieme a San Nilo forma la prima coppia di santi antecedente di quasi due secoli a Francesco e Chiara d'Assisi. «La loro storia è affascinante, piena di messaggi profondi di un'attualità disarmante. Abbiamo intrapreso da tempo un percorso anche nel mondo della spiritualità con spettacoli che mirano a creare una dimensione interiore

fantastica, vogliamo che lo spettatore entri in una vera e propria meditazione durante la visione dello spettacolo, per lasciarsi catturare completamente dalla bellezza ed entrare a contatto con il cuore», conclude Angelica Artemisia Pedatella. Il prossimo appuntamento del progetto è la masterclass dal titolo “Calabria, santi e ribelli” dedicata alla tarantella calabrese tradizionale, con la presenza del maestro Francesco Nicastro e con la musica dal vivo di Pasquale Bonaddio. Informazioni e prenotazioni ai numeri 3286574056 e 3515731990 – e-mail: compagniateatraleba17@gmail.com





Photo by Switzerland Stunning ❤️

OSPEDALE DI SAN GIOVANNI IN FIORE

«Nessuna interruzione di servizi si è verificata nell'ospedale montano di San Giovanni in Fiore, che continua a garantire piena assistenza per quanto riguarda il Pronto soccorso e tutte le attività esistenti». Lo afferma, in una nota la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, che nella mattina di giovedì 1 agosto ha effettuato un sopralluogo a sorpresa nell'ospedale civile di San Giovanni in Fiore, per verificare il regolare funzionamento di tutti i servizi. Nei giorni scorsi, il centrosinistra locale aveva attaccato l'amministrazione comunale guidata da Succurro e paventato la chiusura del Pronto soccorso per tutto l'agosto corrente, a causa dell'asserita mancanza di anestesisti. «Non replico – spiega Succurro – alle polemiche strumentali, altrimenti non avrei il tempo di dedicarmi al governo cittadino e al bene dell'intera comunità. È ovvio che nell'organizzazione dei servizi possano esserci dei cambiamenti. Prima gli anestesisti attivi nell'ospedale civile di San Giovanni in Fiore provenivano da Crotone, ora provengono anche da quello di Cosenza, dato che ad agosto ci sono, come noto, differenti esigenze di



turnazione». «Ci siamo attivati, anche se – prosegue la sindaca – la gestione di questa materia spetta all'Asp di Cosenza. Come sempre, dunque, abbiamo avuto tutte le certezze e garanzie per la nostra comunità». «Continuo ad augurarmi – conclude Succurro – che le opposizioni si decidano ad avere uno spirito costruttivo, senza più allarmismi e con maggiore senso della realtà».

Maria Bolignano a Morano con lo show Femminile Singolare

Martedì 30 luglio, nella suggestiva cornice del Chiostro San Bernardino, ore 21.30, in ambito PNRR, intervento “Muranum prose e Note”, spettacolo dal vivo con protagonista Maria Bolignano.

Incentrato sulla figura di due donne (Romilda, una donna d'altri tempi e la Milf, una donna troppo moderna...forse) che si alternano al loro alter ego (la stessa Bolignano), lo show, dal titolo “Femminile Singolare”, si conferma prodotto intelligente e graffiante, capace di evidenziare le doti dell'attrice napoletana e regalare momenti di spensierato relax al pubblico. Una serata all'insegna dell'umorismo fine, con uno dei volti televisivi, teatrali e cinematografici più apprezzati e di successo. Ricordiamo le performance della Bolignano nel programma di Rai 2 “Made in Sud”, dove ha vestito i panni di una donna «fuori luogo e fuori tempo», e nella fiction “I bastardi di Pizzofalcone”.



MURANUM...PROSA E NOTE - TEATROMUSICA FESTIVAL

Maria Bolignano
IN
FEMMINILE SINGOLARE

30 LUGLIO 2024
Ore 21:30

INGRESSO LIBERO

GHIOSTRO DI SAN BERNARDINO DA SIENA
MORANO CALABRO

PNRR M1C3 INTERVENTO 2.1—ATTRATTIVITA' DEI BORCHI STORICI
PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE
PROGETTO: Ri_AbitareMorano: Contratto di rigenerazione urbana per la valorizzazione culturale e sociale del centro storico di Morano Calabro.
INTERVENTO 9 - Muranum...Prosa e Note

Per info e prenotazioni +39 345 3160095
+39 350 5112174 / +39 324 8245107

LA COMPAGNIA TEATRALE Ba17 RACCONTA LA SPIRITUALITÀ

La prima santa calabrese racconta la spiritualità di questa regione attraverso la ricerca della Compagnia Teatrale BA17

Il progetto “CALABRIA, SANTI E BRIGANTI” (finanziato con risorse PSC Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate all'esito dell'avviso "Attività Culturali 2022" dalla Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura) ha preso il via in una serata memorabile ad Aiello Calabro, il borgo rinascimentale che ospita il bellissimo ed elegante Teatro Comunale dove la sera del 26 luglio è andata in scena la prima dell'opera teatrale “TEODORA. LA SANTA DI CALABRIA” scritta, diretta e interpretata dall'attrice, regista e autrice

Angelica Artemisia Pedatella affiancata da Gianluca Sapia, nei panni di San Nilo, con i magnifici costumi ricostruiti storicamente in ogni particolare da Silvana Esposito. Uno spettacolo multimediale, in cui la sperimentazione dei linguaggi ha dato pieno spazio all'ambientazione mistica dell'epoca, raccontando una Calabria bizantina che svela tutto il fascino misterioso di questa regione. Intensa l'interpretazione dei due attori



in scena, resa ancora più suggestiva dalla potente interpretazione di Giada Guzzo, che ha danzato bendata. «Abbiamo svelato un altro pezzo della nostra terra, un altro personaggio sconosciuto e magnetico che ci ha ispirato profondamente – spiega Angelica Artemisia Pedatella. – La Compagnia Teatrale BA17 continua il suo percorso in quello che noi chiamiamo “Rinascimento calabrese”. Questa terra ha tanto da darci, ma non dobbiamo smettere di raccontarla». La scrittura dell'opera ha avuto il contributo fondamentale delle ricerche storiche di Gianluca Sapia, archeologo, storico e attore, altra figura carismatica e multiforme della compagnia. «Siamo un gruppo di multipotenziali, – conferma Silvana Esposito, direttore artistico della manifestazione, – in grado di mettere in sinergia le nostre capacità. Ogni elemento del gruppo è importante e valorizzare ogni persona, ogni profilo artistico, ci porta nella direzione di una sperimentazione culturale sempre più intensa e soddisfacente». Questo progetto promette ancora un catalogo incredibile di costumi, perché studiare la storia significa “vederla”. «BA17 è la zona primordiale del cervello che ci permette di vedere e intuire – continua Lorenzo Cardamone, artista visivo

della compagnia. – Noi ci dedichiamo molto all'aspetto estetico e visivo dei nostri prodotti, perché siamo certi che è molto importante per far arrivare messaggi forti al pubblico. Non è un lavoro semplice, ma noi stiamo continuando a investire. L'originalità è quello che cerchiamo di continuo».

Vissuta nel X secolo d.C., Teodora fu una benefattrice, badessa, donna di grande spessore umano e culturale, che insieme a Nilo di Rossano, divenuto una delle figure centrali della cultura medievale europea, rese la cultura bizantina in Calabria un patrimonio inestimabile di spiritualità e bellezza. Nata anche lei a Rossano, insieme a San Nilo forma la prima coppia di santi antecedente di quasi due secoli a Francesco e Chiara d'Assisi. «La loro storia è affascinante, piena di messaggi profondi di

un'attualità disarmante. Abbiamo intrapreso da tempo un percorso anche nel mondo della spiritualità con spettacoli che mirano a creare una dimensione interiore fantastica, vogliamo che lo spettatore entri in una vera e propria meditazione durante la visione dello spettacolo, per lasciarsi catturare completamente dalla bellezza ed entrare a contatto con il cuore», conclude Angelica

Artemisia Pedatella. Il prossimo appuntamento del progetto è la masterclass dal titolo “Calabria, santi e ribelli” dedicata alla tarantella calabrese tradizionale, con la presenza del maestro Francesco Nicastro e con la musica dal vivo di Pasquale Bonaddio.

Informazioni e prenotazioni ai numeri 3286574056 e 3 5 1 5 7 3 1 9 9 0 – e - m a i l : compagniateatraleba17@gmail.com

IL CALCIO ITALIANO OSTAGGIO DI GRAVINA?

E non sono solo gli juventini ad avercela con la FIGC e il suo presidente Gabriele Gravina, ma tanti tifosi di altre squadre tranne una. Chissà perché? Uno dei pochi giornalisti liberi da lacci e laccetti, Alfredo Pedullà, di Reggio Calabria, un professionista serio e libero dice la sua. Analisi perfetta per chiedere le dimissioni immediate dei vertici della Federazione, perché responsabile dello sfascio del calcio italiano. Pedullà definisce il presidente Gravina il peggiore di tutti i tempi. Analisi e diagnosi condivisibile, due i mandati e si avvia al terzo senza mai mettere in atto una riforma promessa e così i nostri giovani primeggiano solo nelle under mentre gli azzurri non solo non si qualificano per due volte consecutive ai mondiali, ma escono in malo modo e cioè a pallonate

dall'europeo, a pensare che eravamo detentori della coppa. Via di corsa dalla Germania, dopo una vittoria striminzita con l'Albania e solo grazie a Donnarumma non è arrivato il pareggio, poi la Spagna che ne avrebbe dovuto fare almeno cinque di reti e il pari al foto finish con la Croazia per passare agli ottavi e vedere

l'Italia peggiore mai messa in campo sconfitta dalla Svizzera. E Gravina con il tecnico Spalletti che fanno? Si riconfermano da soli, riconfermano il progetto che è fallimentare. Lo stesso Spalletti ha parlato di condizionamenti, ci deve spiegare chi ha condizionato chi e cosa. E' stato mica Marotta fresco presidente dell'Inter per ben due volte nel ritiro azzurro? Troppe cose non vanno bene, il blocco Inter esaltato dopo l'Albania è finito prima di nascere e cosa fa la rosea? Giornale ormai asservito ai colori nerazzurri, tace su tanti casi che ormai sono sotto gli occhi di tutti, c'è una società italiana che per quello che ha combinato non va penalizzata, ma radiata, invece la cupola che si sta delineando ne salvaguarda l'esistenza, anzi, fanno tutto quello che vogliono. La giustizia sportiva iniqua che è celere per alcuni colori e da tartaruga per altri, insomma è ora di dire basta. Il governo deve intervenire non vogliano vedere in tribuna la seconda carica dello Stato che non rappresenta l'Italia ma la sua squadra del cuore. Gli sportivi italiani ne hanno le tasche piene e si stanno allontanando dal calcio, perché queste persone stanno rovinando il gioco più bello del mondo. Solo dei veri signori si dimettono, lasciano la poltrona, chi ha pianificato il proprio futuro non lo fa anche a discapito dei risultati. Dovrebbero vergognarsi e più di loro tutta la

stampa asservita che ha tiratura nazionale in prima pagina per alcuni colori, ingigantendo qualsiasi notizia e scambiando la verità; per altri colori, invece, non ci sono articoli che spiegano o mettono in dubbio alcune situazioni che però altri mezzi di comunicazioni oggi esistenti riescono a far emergere ugualmente. Ma con quale coraggio si presentano ad una conferenza stampa Gravina e Spalletti progettando assieme dopo il disastro causato, con giocatori e moduli che hanno fatto ridere l'intero pianeta calcistico. Se lo zoccolo duro doveva essere quello dell'Inter, se Barella era diventato più forte di Modric, allora siamo veramente fritti e soffritti. Non c'è più scampo, chi amministra deve andare a casa per tanti motivi, perché copre alcune malefatte e punisce

altre di entità minore, perché è sempre in disaccordo con sé stessa, una volta celere una volta lenta a seconda la convenienza, di certi argomenti è vietato parlare. Un grazie di cuore va a Pedullà che senza peli sulla lingua sul suo canale youtube, seguitissimo, dice le cose come stanno realmente, non si tira indietro e classifica questa dirigenza la peggiore in

assoluto e che neppure con i risultati disastrosi intende andare via e poi dicono che i politici sono attaccati alla poltrona. Le istituzioni nazionali intervengano, bisogna interrompere il trittico Ceferin Infantino Gravina, personaggi che stanno portando il calcio nel baratro. Non entriamo nei particolari delle malefatte, ci vorrebbero settimane per scriverle tutte, basta dire che queste persone hanno allontanato tanti sportivi e tifosi che non tifano più la maglia azzurra, anzi, sono indifferenti a ciò che fa l'Italia sino al giorno in cui si cambierà registro con altri personaggi più equi e non partigiani come si stanno dimostrando gli attuali. A chi ama vivere il calcio prbene si consiglia di trovare il contributo che Alfredo Pedullà, in modo lucido ed obiettivo, ha saputo dare ai suoi che lo seguono sul canale, di altre grandi firme non c'è traccia seguono gli ordini di scuderia e l'informazione seria non è più tale, si fa passare ciò che si vuole, come mai? Intanto sono in tanti sul web a chiedere le dimissioni immediate di una classe dirigente incompetente, cosa si aspetta a detronizzare?

Ermanno Arcuri





IL PERDONO DI ASSISI

San Francesco, in una imprecisata notte del luglio 1216, mentre se ne stava in ginocchio innanzi al piccolo altare della Porziuncola, immerso in preghiera, vide all'improvviso uno sfolgorante chiarore rischiarare le pareti dell'umile chiesa. Seduti in trono, circondati da uno stuolo di angeli, apparvero, in una luce sfavillante, Gesù e Maria. Il Redentore chiese al suo Servo quale grazia desiderasse per il bene degli uomini. S. Francesco umilmente rispose: "Poiché è un misero peccatore che Ti parla, o Dio misericordioso, egli Ti domanda pietà per i suoi fratelli peccatori; e tutti coloro i quali, pentiti, varcheranno le soglie di questo luogo, abbiano da te o Signore, che vedi i loro tormenti, il perdono delle colpe commesse". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Alle prime luci dell'alba, quindi, Francesco, prendendo con sé solo frate Masseo di Marignano, si diresse verso Perugia, dove allora si trovava il Papa. Sedeva sul soglio di Pietro, dopo la morte del grande Innocenzo III, papa Onorio III, uomo anziano ma molto buono e pio, che aveva dato ciò che aveva ai poveri. Il Pontefice, ascoltato il racconto della visione dalla bocca del Poverello di Assisi, chiese per quanti anni domandasse quest'indulgenza. Francesco rispose che egli chiedeva "non anni, ma anime" e che voleva "che chiunque verrà a questa chiesa confessato e contrito, sia assolto da tutti i suoi peccati, da colpa e da pena, in cielo e in terra, dal dì del battesimo infino al dì e all'ora ch'entrerà nella detta chiesa". Si trattava di una richiesta inusitata, visto che una tale indulgenza si era soliti concederla soltanto per coloro che prendevano la Croce per la liberazione del Santo Sepolcro, divenendo crociati. Il Papa, infatti, fece notare al Poverello che "Non è usanza della corte romana accordare un'indulgenza simile". Francesco ribatté: "Quello che io domando, non è da parte mia, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore nostro Gesù Cristo". Nonostante, quindi, l'opposizione della Curia, il pontefice gli accordò quanto richiedeva ("Piace a Noi che tu l'abbia"). Sul punto di accomiarsi, il Pontefice chiese a Francesco - felice per la concessione ottenuta - dove andasse "senza un document" che attestasse quanto ottenuto. "Santo Padre, - rispose il Santo - a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni". L'indulgenza fu ottenuta, quindi, "vivae vocis oraculo"... Nacque così il PERDONO DI ASSISI.

DOVE E QUANDO SI PUÒ LUCRARE L'INDULGENZA? In tutte le chiese parrocchiali e le chiese francescane sparse nel mondo, dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno.

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA - Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa della Porziuncola (o altra chiesa); - Partecipare alla Messa e alla Comunione Eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione; - Visitare la chiesa della Porziuncola (o altra chiesa) dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo; - Recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Normalmente si recita un Pater, un'Ave e un Gloria; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.

COS'È L'INDULGENZA? Nel Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1478-9) si legge: «L'indulgenza si ottiene mediante la Chiesa che, in virtù del potere di legare e di sciogliere accordatole da Gesù Cristo, interviene a favore di un cristiano e gli dischiude il tesoro dei meriti di Cristo e dei santi perché ottenga dal Padre delle misericordie la remissione delle pene temporali dovute per i suoi peccati. Così la Chiesa non vuole soltanto venire in aiuto a questo cristiano, ma anche spingerlo a compiere opere di pietà, di penitenza e di carità [Cfr. Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 8; Concilio di Trento: DS 1835].

Poiché i fedeli defunti in via di purificazione sono anch'essi membri della medesima comunione dei santi, noi possiamo aiutarli, tra l'altro, ottenendo per loro delle indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati. Mediante le indulgenze i fedeli possono ottenere per se stessi, e anche per le anime del Purgatorio, la remissione delle pene temporali, conseguenze dei peccati. (CCC 1498)»

"Non dobbiamo abituarci a un cristianesimo normalizzante che spunta le inquietudini e le contraddizioni alla ricerca della perfetta quadratura del cerchio. La fede non è la gomma che cancella gli scarabocchi delle nostre vite né il pennello che ritocca le sbavature. La fede in un assoluto comporta la ricerca, la lotta, la testardaggine e la resa. È desiderio di pienezza che non lascia posto al rancore e alla meschinità. È la casa degli uomini e delle donne inquiete (inquietum cor nostrum). Ben vengano tutte le figure che risvegliano domande e aprono orizzonti perché l'obbedienza della fede sia il frutto di un assenso profondo a Cristo, dopo avergli chiesto conto e ragione, e magari aver scoperto le sue piaghe solamente dopo aver lottato con lui" (Padre Antonio Spadaro). S. Notte. Ti benedico

L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI

(Per sé o per i defunti)



La Vergine Maria degli Angeli in mezzo a San Francesco di Paola (sinistra) e San Francesco D'Assisi (destra)

Dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto), oppure, col permesso dell'Ordinario (Vescovo), nella domenica precedente o seguente (a decorrere dal mezzogiorno del sabato fino alla mezzanotte della domenica) si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria.

CONDIZIONI RICHIESTE:

- 1 – Visita a una chiesa Cattedrale o Parrocchiale o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del “Padre Nostro”***
(per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del “Credo” (con cui si rinnova la propria professione di fede).
- 2 - Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti).***
- 3 - Partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.***
- 4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno un “Padre Nostro” e un’“Ave Maria” o altre preghiere a scelta), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.***
- 5 - Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.***

Le condizioni di cui ai nn. 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la Santa Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si completa la visita.

Lisa dagli occhi blu”, il romanzo di Alessandro Cimino presentato a San Demetrio Corone

“Era un pomeriggio d'autunno, Rolando aveva appena concluso di svolgere i compiti di Antologia Epica, per fortuna grazie alla pazienza e perseveranza di Lucrezia, una delle quattro sorelle”. Inizia così il testo: Lisa dagli occhi blu di Alessandro Cimino - Etabeta PS – Lesmo (MB), Luglio 2024.

Una sorta di “romanzo di vita” che si snoda all'interno degli avvenimenti temporali del protagonista e la sua predisposizione innata alla cultura musicale, alimentata e generalizzata dalla passione familiare. All'interno del testo anche elementi di carattere sociali, che mettono in rilievo problematiche legate al fenomeno dell'emigrazione in Calabria in generale e a San Giovanni in Fiore in particolare. Senza, però, trascurare, nel prosieguito, il racconto di fatti ed avvenimenti locali, realmente accaduti.

Nei vari capitoli, tutti lineari e scorrevoli, spazio anche alle normali vicende familiari. L'analisi, invece, delle varie fasi sull'andamento professionale di Rolando - protagonista del romanzo - è preceduta da momenti di riflessione, relativi al suo poliedrico percorso scolastico. Musa ispiratrice di queste situazioni: Elisa, professoressa di Lettere della Scuola Media, determinante per la sua crescita e i suoi successi professionali.

E poi, sorpresa finale: tutto succede a Mesoraca – come se fosse destino – dopo un concerto, organizzato nella chiesetta della Candelora d'Inverno. A dare il là alla sorpresa: Paola, la figlia della sua ex insegnante di Lettere.

“Da quando che non ti vedo! – esclama - Non vai a salutare la tua insegnante, Lisa dagli occhi blu ... ?”

Spontanea la risposta “Vuol dire che la protagonista della canzone famosa è la mia ex insegnante di lettere?” chiede Rolando, basito dall' inaspettata notizia ... , conseguenziale al can can quotidiano di questa storia ...

Uno scoop finale che consolida il suo rispettoso atteggiamento nei confronti della sua docente prediletta, “vera protagonista della canzone” ed elemento trainante del libro.

Ha vissuto in un paese dell'altopiano Silano, San Giovanni in Fiore (CS). Laureato al Conservatorio Stanislao Giacomantonio di musica di Cosenza in Violoncello solistico.

Ha conseguito il compimento inferiore di Pianoforte Classico al Conservatorio Torre Franca di Vibo Valentia e privatamente ha raggiunto il repertorio del compimento medio.

Ha studiato pianoforte jazz con maestri di calibro internazionale e inciso con varie etichette discografiche per ciò che riguarda il canto pop e jazz moderna in lingua inglese.

È autore di canzoni genere d'élite in lingua italiana. Suona anche la chitarra, riuscendo a consolidare un'ottima conoscenza armonica, a tal punto da interpretare

autori che spaziano dal pop alla bossa nova e cantautorato italiano.

È Docente di sostegno presso una scuola secondaria di primo grado nel Veronese.

La serata della presentazione del libro, avvenuta il 2 Agosto, in prima serata, presso il Centro Culturale di San Demetrio Corone, ha offerto l'occasione ai numerosi presenti di dibattere i temi presenti nel pregevole lavoro editoriale e di apprezzare le qualità musicali del bravissimo Alessandro Cimino.

A fare gli onori di casa e salutare gli intervenuti all'evento, a nome della Amministrazione comunale di San Demetrio Corone, il Consigliere delegato Avv. Emanuele D'Amico.

Gennaro De Ciccio



A SAN BENEDETTO ULLANO LA QUINTA EDIZIONE DEL FESTIVAL "LE PORTE NARRANTI"

Dal 9 all'11 agosto, il centro storico si è trasformato in una tela vivente grazie agli artisti che dipingeranno la storia del borgo arbëresh.

Il borgo di **San Benedetto Ullano (CS)** ospiterà la **quinta edizione** del Festival "Le Porte Narranti", un'estemporanea di pittura che dal 9 all'11 agosto animerà il centro storico.

Gli artisti, attraverso le loro opere, racconteranno la

tradizioni si intrecceranno per offrire un'esperienza unica ai visitatori. La direzione artistica è affidata a **Graziella Di Ciancio**, che è stata l'ideatrice dell'evento. Il calendario include:

- **Venerdì 9 agosto** - ore 18:00 - Presentazione del volume di **Antonello Savaglio** su **Aristide Manes**, presso **Palazzo Bisciglia**.
- **Domenica 11 agosto** - ore 17:30 - Incontro culturale sul progetto "Le Porte Narranti" a



storia, la cultura e la spiritualità di questa affascinante **comunità calabrese di minoranza arbëreshe**.

San Benedetto Ullano è un **Comune delle Radici** e questa edizione de "Le Porte Narranti" sarà dedicata al **tema dell'emigrazione**, alla **conoscenza della storia delle comunità italiane all'estero** e l'importanza del loro **legame con la terra d'origine**.

Quest'anno, l'evento vedrà la partecipazione del gruppo "**Gulia Urbana**", il cui nome, tratto dal dialetto calabrese, significa "voglia matta, desiderio": il collettivo è noto per il suo approccio partecipativo alla **rigenerazione urbana**, coinvolgendo attivamente le comunità locali in ogni progetto. Gli artisti **Claudio Morne, Punch 31** e **Valerio Costanzo** daranno vita a questo affascinante progetto.

"Le Porte Narranti" è un'iniziativa nata nel 2019, fortemente voluta dalla **sindaca Rosalia Amalia Capparelli**, con l'obiettivo di riqualificare il centro storico e promuovere il turismo attraverso un'operazione di **marketing territoriale** che mira a rafforzare l'**identità del borgo italo-albanese**. *"Questo festival è diventato un punto di riferimento per la nostra comunità e per i visitatori, un'occasione per riscoprire e valorizzare le nostre radici culturali"*, afferma la sindaca Capparelli.

Il programma del festival prevede tre giorni ricchi di eventi: arte, storia, cultura, enogastronomia, musica e

Palazzo Bisciglia.

- **Domenica 11 agosto** - ore 21.00 - Esibizione del **gruppo arbëreshë "Ullania"** con canti e danze tradizionali.
- **Domenica 11 agosto** - ore 21:30 - **Concerto di Sol Pereyra**, rinomata artista argentina la cui musica spazia dall'elettronica al pop fino alle tradizioni folkloriche dell'America latina e del mondo. Un altro momento importante da dedicare al tema delle radici e dello scambio culturale fra il nostro paese e l'America latina.

Inoltre, domenica 11 agosto sarà allestito uno **spazio dedicato allo Street Food**, dove i visitatori potranno degustare i **sapori autentici della tradizione arbëreshe** di San Benedetto Ullano.

L'invito è quello di non perdere l'occasione di vivere un'esperienza unica tra arte, cultura e tradizioni. Per maggiori informazioni, si può visitare il sito **comune.sanbenedettoullano.cs.it** e le pagine social "Le Porte Narranti".



A SAN GIOVANNI IN FIORE «FAVURITI»

«“Favuriti” è un progetto di grande valore culturale e sociale che apprezziamo e sosteniamo perché legato alla storia dell'imprenditore antimafia Antonino De Masi, che vi sta dedicando proprie energie e risorse. Inoltre, il messaggio di questo format arriva alle nuove generazioni, in favore delle quali tutte le istituzioni pubbliche della Calabria devono investire». L'ha affermato, in una nota, la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, dopo la tappa in città, dello scorso 5 agosto, dell'evento “Favuriti”, cui hanno partecipato la stessa Succurro, il testimone di giustizia Antonino De Masi e il cantautore Peppe Voltarelli. «Le istituzioni elettive – ha sottolineato la sindaca di San Giovanni in Fiore – devono garantire alle comunità locali gli strumenti per creare sviluppo, economia e benessere sociale. Tra le amministrazioni pubbliche, le associazioni, la società civile, le formazioni religiose, i giornalisti, gli artisti e gli intellettuali calabresi, c'è

bisogno di un patto per promuovere la cultura della legalità, l'impegno e la collaborazione per il bene comune». Secondo De Masi, anche protagonista di battaglie nazionali contro l'usura bancaria, «in Calabria non è più il tempo di piangersi addosso, ma è necessario superare la cultura della rassegnazione e del compromesso, stimolare i calabresi a pretendere la dignità e la libertà individuale, promuovere i prodotti e i talenti del territorio». Voltarelli, che poi ha cantato alcuni brani del suo repertorio, di Otello Profazio e di Domenico Modugno, ha detto che l'utilizzo, nei suoi

brani, del dialetto calabrese gli ha dato «l'opportunità di raccontare e far conoscere un'altra Calabria, diversa da quella raccontata dal Cetto L'a Qualunque di Antonio Albanese».



MIGRAZIONI

Al via il Festival delle Migrazioni, la tredicesima edizione verrà presentata martedì 6 agosto a Rota Greca. Tredicesima edizione del Festival delle Migrazioni organizzato dall'**Associazione Don Vincenzo Matrangolo** di Acquaformosa.

Anche questa edizione 2024 sarà itinerante come ormai avviene da qualche anno. La conferenza stampa per presentare le iniziative di questa estate si terrà **martedì 6 agosto** a Rota Greca alle 18 in piazza Garibaldi – piazzetta della Pace.

Dopo i saluti del sindaco di Rota Greca **Giuseppe De Monte**, ci saranno gli interventi di **Giovanni Manoccio**

presidente dell'Associazione Don Vincenzo Matrangolo; del direttore artistico del Festival delle Migrazioni **Antonio Blandi** e di **Lidia Vicchio** vicepresidente dell'Associazione Don Vincenzo Matrangolo. Parteciperanno, inoltre, i sindaci dei Comuni che ospiteranno il festival.

A seguire, nella stessa location alle 19, ci sarà la proiezione del cortometraggio “**Amina**” di **Luciano Toriello** e poi la cena sociale, dalle 20, con il concerto “Saraabà” di **Assane Diop** e **Federico Scarabino**.





ARRIVA LAMBRE'

Con un lavoro meticoloso e paziente la Dirigenza del Città di Acri C5 inserisce

un altro importante tassello nella rosa da mettere a disposizione di Mister Alessandro Basile.

L'intento è quello di costruire una squadra capace di dare molte soddisfazioni alla città e ai tifosi, in un campionato importante come la serie A 2.

Arriva, quindi, l'ingaggio di Francesco Lambrè, un portiere "saracinesca" già campione d'Italia nel Torneo delle Regioni. Francesco che vanta un notevole curriculum e un'esperienza di rilievo, sarà certamente un valore aggiunto per i rossoneri.



Lambrè ha iniziato la sua carriera nella stagione

2017/2018 nell'Atletico Cetraro, contribuendo alla promozione in Serie B della squadra cosentina.

Nella stagione successiva ha disputato il campionato di serie B. Nel campionato 2018/2019 è passato al Magic Crati Bisignano, ottenendo una prestigiosa promozione in Serie A2.

Ingaggiato dalla Pirossigeno Cosenza in Serie A2, ha ottenuto una storica promozione in Serie A, categoria nella quale ha giocato lo scorso anno, sempre con la Pirossigeno di Cosenza.

Oggi, Francesco Lambrè si unisce al Città di Acri C5, pronto a mettere a disposizione la sua esperienza e le sue capacità per contribuire al successo della squadra rossoneri. Siamo certi che la sua presenza sarà determinante per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Club.

Franco Bifano

Ricordi ed emozioni per una "cena di classe" dopo 50 anni dal diploma

Gli ex alunni della classe V B Elettrotecnica dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Monaco" di Cosenza,

diplomatisi nell'anno scolastico 1973/74, si sono



ritrovati per una "cena di classe" presso il Ristorante "Il Castelletto" di Zumpano (CS) per festeggiare insieme la speciale occasione del 50° anniversario dal loro Diploma di maturità e scoprire che il tempo dei ricordi non è passato, come se una macchina del tempo li avesse riportati ancora una volta fianco a fianco sui banchi di scuola.

All'incontro, dove ha partecipato la maggior parte della classe, prima di dare inizio alla festa è stato chiamato l'appello tramite un simbolico registro di classe.

Sono risultati presenti: Abate Francesco; Abate Mario; Alfano Francesco; Asta Paolo; Caputo Giuseppe; De Marco Pietro; Di Michele Antonio; Falbo Dante; Ferraro Roberto; Francavilla Francesco; Garofalo Domenico; Infusino Ennio; La Cava Eugenio; Leonetti Sergio; Martire Rocco; Mele Domenico; Puzzo Gaetano; Santoro Rocco; Spina Vincenzo; Vizza Angelo.

Sono risultati assenti fisicamente per motivi familiari e di

salute, ma presenti con il cuore, Ponterosso Mario e Ponti

Costantino, mentre un lungo e sentito applauso è stato elevato alla lettura del nome di Errante Nino, compagno di classe scomparso qualche anno fa.

È mancato alla presenza anche il professore Pietro Rizzo, docente di Italiano della classe nell'anno 1974 che, con il suo garbo, ha voluto esprimere ai suoi studenti un breve messaggio di augurio che sinteticamente recita: "Carissimi, motivi contingenti mi

impediscono di corrispondere con la mia presenza all'affetto dimostrati. Mi auguro che ci sia tempo



ancora per recuperare questa dimensione di unione che il trascorrere del tempo rende sempre più feconda per via della naturale nostalgia che si insinua nei nostri pensieri. Per ora un forte abbraccio a tutti. Rinsaldate i vincoli e superate i contrasti. Vogliatevi bene. Pietro Rizzo".

Con il patrocinio di



PARCO NAZIONALE DELLA SILA
Indirizzo Geografico Punto

E il contributo di



BCC
MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICREA



Sila
meravigliosa

Lorica libro amica

9-10-11 agosto 2024
Parco Nazionale della Sila
Via Nazionale - LORICA (Cs)
ore 18,00



Venerdì 9 agosto
presentazione dei libri:
Racconti del Savuto
di Massimo Veltri
il filorosso editore
Interviene con l'autore:
Ubaldo Lupia
Storico del Savuto

Passato e presente
Quante storie...
di Michele Belcastro
Pubblisfera Edizioni
Interviene con l'autore:
Francesco Oliverio
Editore

Sabato 10 agosto
presentazione del libro:
Lontano da me
di Andrea Marotta
Ultra edizioni

Domenica 11 agosto
presentazione del libro:
Lettere minuscole
di Claudio Dionesalvi
Le Pecore Nere Editore

Venerdì 9 agosto
ore 18,00 presentazione dei libri:

Racconti del Savuto
di Massimo Veltri
il filorosso editore
Interviene con l'autore:
Ubaldo Lupia
Storico del Savuto

Passato e presente
Quante storie...
di Michele Belcastro
Pubblisfera Edizioni
Interviene con l'autore:
Francesco Oliverio
Editore

I libri:
Racconta l'autore, mostrando un'irrefrenabile necessità al ricordo e alla memoria di tempi e momenti di spensieratezza e allegria, una zona geografica legata al fiume Savuto che lo ha visto protagonista fin da bambino e i cui colori, immagini e profumi, sono ancora oggi presenti nella sua vita.

Dopo lo straordinario successo di Ricordi d'altri tempi e i riconoscimenti giunti dalle terre che ospitano i tanti silani emigrati, Michele Belcastro sprema le sue meningi e ci regala ancora avventure, ricordi e immagini che rappresentano la memoria storica della Sila e la descrizione di una vita trascorsa in simbiosi con una natura che fortunatamente, magari meno selvaggia, ancora oggi possiamo ammirare.

Gli autori:
Massimo Veltri nasce e cresce nel centro storico di Cosenza, studia Ingegneria a Napoli e Milano e svolge la sua carriera universitaria come docente all'Università della Calabria. Senatore della Repubblica, partecipa con attenzione e passione al dibattito scientifico e culturale della sua città. Ha già pubblicato, con Santo Spadafora Sull'altopiano. Presenze, racconti, immagini della Sila, Rubbettino Editore, 2012; Foto e racconti. Dal web al cartaceo - alchimie letterarie, Brenner editore, 2019 (AA.VV.) Lo zio americano e altre storie Luigi Pellegrini editore 2021.

Michele Belcastro è un essere umano-silano per come la sua vita è stata forgiata dall'ambiente in cui è nato (le sponde del lago Ampollino), lavorato (tutti gli impianti idroelettrici della Sila) e oggi si gode la meritata pensione (San Giovanni in Fiore). Scopre la scrittura come mezzo per mantenere viva la memoria e ce ne fa dono.

Lorica libro amica

9-10-11 agosto 2024
Parco Nazionale della Sila
Via Nazionale - LORICA (Cs)
ore 18,00

Sabato 10 agosto
ore 18,00 presentazione del libro:

Lontano da me
di Andrea Marotta
Ultra edizioni

Intervengono con l'autore:
Paride Leporace
giornalista
Giuseppe Milicchio
giornalista

Il libro:
È un romanzo con protagonista Pilar, cronista di sport, stufo di raccontare il grande calcio che sente forte il bisogno di avvicinarsi alla squadra della sua città: il Cosenza calcio. Racconta così non solo fatti e cronache della sua squadra del cuore, ma l'anima della sua città, il movimento ultrà, il campetto di calcio da bambino, le trasferte e le interviste ai protagonisti. Accorcia così la distanza dalle sue radici che, come scrive l'autore alla fine dei ringraziamenti, lo farà sentire una piccolissima parte per tutta la vita degli Ultrà Cosenza.

L'autore:
Muove i primi passi nel giornalismo con "Tam Tam e segnali di fumo", la fanzine degli ultrà del Cosenza, e "Il Quotidiano della Calabria". Ha collaborato anche con "Calabria ora", "L'Espresso" e "Il Mucchio Selvaggio". Oggi è giornalista e inviato della Rai e cura una seguitissima rubrica nello sport della testata cosenzachannel.it. Ha già pubblicato "Io Raimondo Ricci, memorie da un altro pianeta" (2013), biografia dell'ex presidente nazionale dell'Anpi. Con "Eravamo tanto amati", inchiesta e documentario sulla "svolta della Bolognina" nel PCI, ha vinto nel 2018 il premio Ghinetti - sezione giovani. "Lontano da me" (Ultra edizioni) è il suo primo romanzo.

Lorica libro amica

9-10-11 agosto 2024
Parco Nazionale della Sila
Via Nazionale - LORICA (Cs)
ore 18,00

Domenica 11 agosto
ore 18,00 presentazione del libro:

Lettere minuscole
di Claudio Dionesalvi
Le Pecore Nere Editore

Interviene con l'autore:
Maria Pina Iannuzzi
docente, responsabile Le Pecore Nere Editore

Il libro:
Accio è un giovane maturando scosso e provato dalla perdita del fratello maggiore, suo sicuro punto di riferimento. Trova per caso alcune lettere di soldati della seconda guerra mondiale mai consegnate. Dal ritrovamento inizierà un avvincente ricerca per scoprire il perché della mancata consegna e le persone che possono aiutarlo in un romanzo bello e maiuscolo che mostra come lettura e scrittura siano cure dell'anima.

L'autore:
Nato a Cosenza, insegnante di Lettere nella scuola media, già militante del Centro Sociale Autogestito Gramna e ultrà del Cosenza Calcio, impegnato nella scolarizzazione dei bambini di origini rom, tra i fondatori dell'associazione Coessenza. Collabora con diverse testate, tra cui «Il manifesto». È direttore del semestrale "Registro Sconnesso". Ha pubblicato numerosi libri. Il suo blog è inviatodanessuno.it

Le presentazioni sono moderate da:
Andrea Vulpitta
presidente Associazione culturale "libro amica"

I PARCHI D'ITALIA «LO STELVIO»

Collocato, con i suoi 130.700 ettari, nel cuore delle Alpi Centrali, lo Stelvio è un tipico parco montano d'alta quota: per circa tre quarti il suo territorio è al di sopra dei 2000 metri e raggiunge un massimo di 3.905 m sulla cima dell'Ortles.

Grazie alle elevate quote medie è caratterizzato da un susseguirsi di cime impervie e di vastissime superfici glaciali. Il gruppo dell'Ortles-Cevedale, sul confine tra Lombardia e Trentino-Alto Adige, ne costituisce il cuore geografico.

Il basamento roccioso è costituito principalmente da rocce metamorfiche (gneiss, filladi, micascisti) e in minor misura da rocce ignee (graniti). Del tutto particolare per le Alpi interne è la presenza, nel settore nord-occidentale del Parco, di rocce sedimentarie calcaree (principalmente dolomia).

Le aree di fondovalle sono caratterizzate dalla presenza di prati da sfalcio mentre i versanti sono dominati da boschi di conifere; salendo ancora, si raggiunge la prateria alpina che, con l'aumento della quota, si fa sempre più discontinua per cedere il passo a quelle specie che crescono, come esemplari isolati, anche a quote elevatissime. Qui la vita, soprattutto per le piante impossibilitate a sfuggire ai rigori climatici, si fa difficile. Malgrado le temperature bassissime (anche ben sotto i -20°C e con medie che non superano i 10°C in estate), i forti venti (con velocità media prossime ai 50 km/h alle quote più elevate) e le precipitazioni nevose abbondanti (gli accumuli totali di neve fresca possono superare i 7 m), molte piante riescono a sopravvivere anche oltre i 3.000 m di quota.

La fauna conta, solo tra i vertebrati, oltre 260 specie. Meritano di essere ricordate, per riassumere all'estremo la ricchezza faunistica del Parco, l'importante presenza di grandi rapaci (aquila reale e gipeto), le ricche popolazioni di ungulati (soprattutto cervo e stambecco) e la presenza di molte specie tipiche degli habitat montani (galliformi alpini, marmotta, lepre bianca, ermellino, ecc.). A loro si aggiunge la miriade di invertebrati che vivono anch'essi, talora, in condizioni estreme.

Oltre che un Parco dai grandi scenari e dalla natura rigogliosa, lo Stelvio è anche un Parco ricco di storia. Durante la Prima Guerra Mondiale qui correva l'estremo occidentale del fronte di combattimento. Di quei tragici fatti – lotta più di sopravvivenza alle difficilissime condizioni ambientali che contro gli uomini – restano ancora oggi molte tracce, soprattutto in Valle del Braulio e al Passo dello Stelvio, nella Valle dei Forni e nella Valle

di Gavia. Strade e mulattiere militari, trincee e villaggi militari costituiscono ancora oggi una testimonianza degli eventi della “Guerra Bianca”.



Il Parco Nazionale dello Stelvio nasce il 24 aprile 1935 con la gestione affidata all’Azienda di Stato per le Foreste Demaniali e al Corpo Forestale dello Stato. Dal 1995, per un ventennio, è stato amministrato da un consorzio tra lo Stato, la Regione Lombardia e le due province autonome di Trento e di Bolzano. Con l’entrata in vigore a fine febbraio 2016 del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14 il consorzio è stato soppresso e le funzioni amministrative, per il territorio di rispettiva competenza, sono state trasferite alle Province Autonome di Trento e di Bolzano e alla Regione Lombardia, che gestisce l’area lombarda attraverso Ersaf/Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste. La configurazione unitaria del Parco è assicurata da un apposito Comitato di Coordinamento e di Indirizzo.

La vigilanza sul territorio del Parco viene esercitata dal Raggruppamento Carabinieri Parchi Reparto P.N. “Stelvio” in Lombardia e dai Corpi Forestali Provinciali nelle province di Bolzano e di Trento.

L’area protetta interessa ben ventitré comuni più o meno ampiamente compresi al suo interno (dieci in Lombardia, dieci in Provincia di Bolzano e tre in Provincia di Trento).

Ognuno dei comuni del Parco è un punto ideale di inizio dell’esplorazione dell’area protetta. I suoi 1500 km di sentieri permettono di avventurarsi alla scoperta della natura e dei paesaggi umani dello Stelvio. I centri visitatori sono il luogo ideale per l’approfondimento delle conoscenze sugli aspetti più diversi di una così ricca realtà ambientale. Presso i punti informazione è poi possibile avere tutte le notizie utili sull’area protetta e sulle molte iniziative (escursioni, laboratori, visite guidate, eventi vari) organizzati dal Parco.





I QUADERNI DI DON CARLO DE CARDONA

“DON CICCIO COZZA”

Serate d'estate è il titolo che ho scelto per presentare le proposte culturali che più attraggono le mie capacità cognitive, anche per metterle alla prova oppure migliorarle. E così tralasciando tante iniziative, per lo più ripetitive, che si svolgono in tanti centri, non solo della costa ma anche nell'entroterra, cittadine che offrono il proprio cartellone per far trascorrere piacevoli serate a chi dopo aver sofferto il caldo del giorno scelgono il divertimento in piazza. “Vivere con, vivere in, vivere per, vivere e vivi”, una frase che raccolgo ben volentieri postata dal mio amico Pino Scalzo, insuperabile cultore dei briganti della Sila, che mi offre l'opportunità di entrare nel tema dell'articolo che riguarda il settimo quaderno della collana: “Studi e Ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria”. Vivere per il numero presentato presso il cortile dell'Istituto Divina Provvidenza, edito da Progetto 2000, che ci parla di don Ciccio Cozza, parroco decardoniano di Dipignano e in cui trovo anche un mio articolo pubblicato che riempie d'orgoglio la mia scelta di fare il giornalista. A presentare il

nobile volume che ci racconta della vita e, soprattutto, del valore dei preti d'una volta che amavano e pregavano per costruire beneficenza e solidarietà, scegliendo, al contrario di oggi, di chi vuole apparire. L'Universitas Vivariensis, Centro Studi Calabresi cattolici italiani politica e l'Associazione Mediterraneo Europea i promotori di due momenti della serata dello scorso 5 agosto; il primo con la

Celebrazione Eucaristica in chiesa San Nicola dell'arcivescovo mons. Giovanni Checchinato, Diocesi Cosenza-Bisignano e subito dopo la presentazione del volume su don Ciccio Cozza. Sono intervenuti: Francesco Capocasale, già sindaco di Dipignano; l'editore Demetrio Guzzardi nonché

rettore dell'Universitas Vivariensis, che con la sua affabulazione ha arricchito di contenuti la serata con il pensiero decardoniano; don Antonello Gatto parroco di Dipignano e il sindaco Gaetano Sorcale; il critico letterario e storico Eugenio Maria Bartolo Gallo e suor Mariolina Presta, superiora della casa delle Ganelliane. Inoltre, sono intervenuti il giudice Francesco Mele, Vincenzo Valentini e Antonio Gallo. Era presente anche



il vescovo emerito di San Marco Argentano mons. Leonardo Antonio Paolo Bonanno di San Giovanni in Fiore.



Dagli interventi è emerso come il ricordo di don Ciccio Cozza a 60 anni dalla morte è stato un sacerdote illuminato, un fedele seguace dell'idea decardoniana a cui si sono ispirate e fondate le antiche Casse Rurali ed Artigiane, oggi Bcc Mediocrati con il suo presidente, Nicola Paldino, che ha sposato in pieno il progetto di contaminare culturalmente e socialmente le persone con il pensiero di don Carlo De Cardona, Banca attenta sul territorio ai bisogni della gente. Nel volume la storia della Cassa Rurale di Dipignano, scritto dal professore Eugenio Gallo. Patrocinato dal Comune di Dipignano, la presentazione ha avuto anche momenti allegri per gli aneddoti raccontati, gli stessi hanno rafforzato la figura di don Ciccio che ha fatto scuola, gratuitamente, a tanti dipignanesi. Se esiste l'Istituto della Divina Provvidenza, che si presenta attivo rivolgendo l'attenzione ai bambini – come afferma suor Mariolina – è dovuto al volere e alla capacità materiale del prete decardoniano ricordato nel corso degli interventi. Don Ciccio Cozza è vivo non solo nella memoria dei suoi compaesani. Ciò rimanda all'espressione e del caro amico sopra citato, vivere con la gente del luogo, vivere in loro compagnia con il ricordo vivo della comunità che ne apprezza



tutt'oggi le virtù per aver fatto del bene e per la sua dedizione nei confronti dei fedeli significa vivere sempre nell'animo. Mons. Giovanni Checchinato ha aggiunto: "I sacerdoti si facevano carico non certo solo della sagrestia ma della storia cui loro erano collocati e hanno più che costruito. Don Carlo c'è riuscito, altri non ci sono riusciti a costruire banche o realtà oggettivamente verificabili, ma hanno costruito coscienze

aperte che sono diventate i nostri padri costituenti – precisa l'alto prelato arcivescovo Checchinato - Abbiamo bisogno di riprendere questo periodo di storia che è stato apparentement

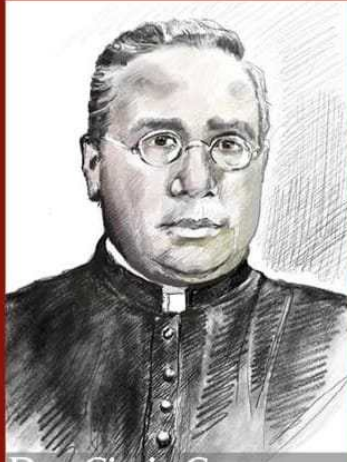


e bloccato, ma che ha mantenuto dei semi che hanno permesso ai cattolici di esprimersi in maniera adeguata nel loro interesse. Non esiste un cristianesimo disincarnato, esiste un cristianesimo che si incarna nel qui e ora della storia che si fa carico della complessità della stessa storia".

50 Ermanno Arcuri



Studi e Ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria



Don Ciccio Cozza
parroco decardoniano di Dipignano

editoriale progetto 2000

CENTRO STUDI CALABRESI
CATTOLICI SOCIALITÀ POLITICA

- Un fedele seguace dell'ideale decardoniano di Nicola Paldino
- Il valore di una testimonianza di Francesco Capocasale
- L'azione sociale di don Carlo De Cardona di Leonardo Bonanno
- Il Movimento cattolico nel cosentino di Ferdinando Cassiani
- L'umiltà del discepolo di Roberto Guarasci
- Storia della Cassa Rurale di Dipignano di Eugenio Maria Gallo

7

UNIVERSITAS
VIVARIENSIS



Associazione
Mediterraneo
Europeo

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024
DIPIGNANO (CS)
in ricordo per il 60.mo dalla morte
di don CICCIO COZZA

Studi e Ricerche
su don Carlo De Cardona
e il Movimento cattolico in Calabria



Don Ciccio Cozza
parroco decardoniano di Dipignano

editoriale progetto 2000

CENTRO STUDI CALABRESI
CATTOLICI SOCIALITÀ POLITICA

7

ore **18,00** Chiesa San Nicola
Celebrazione Eucaristica
presieduta dall'arcivescovo
mons. **Giovanni Checchinato**

ore **19,00** cortile Istituto
Divina Provvidenza
presentazione del volume
su don Ciccio Cozza

INTERVENGONO:

suor **Mariolina Presta**
don **Antonello Gatto**
Gaetano Sorcale
Francesco Capocasale
Eugenio Maria Gallo
Demetrio Guzzardi
Nicola Paldino



Con il patrocinio
del Comune
di Dipignano

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA

Dipignano, sono due gli appuntamenti previsti per domani

In memoria di don Ciccio Cozza

A sessant'anni di distanza
dalla sua scomparsa,
il ricordo è ancora vivissimo

DIPIGNANO

Domani, Dipignano sarà teatro di una significativa commemorazione in onore di don Ciccio Cozza (nella foto), a sessant'anni dalla sua scomparsa. La memoria del religioso è particolarmente viva nella comunità locale, che ebbe sempre modo di apprezzare le virtù del parroco e la sua dedizione verso i fedeli in aderenza alla missione sacerdotale da lui vissuta con esaltante applicazione. L'evento, organizzato dal Centro studi calabresi in collaborazione con l'Universitas "Vivariensis", l'Associazione "Mediterra-



neo Europeo" e con il patrocinio del Comune di Dipignano, si terrà in due momenti distinti. Il primo appuntamento è previsto per le ore 18 alla chiesa di San Nicola, dove si terrà una celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo, monsignor Giovanni Checchinato. A seguire, alle ore 19, nel cortile dell'Istituto "Divina Prov-

videnza", si svolgerà la presentazione del volume "Studi e Ricerche su don Carlo De Cardona e il movimento cattolico in Calabria", che include anche un approfondito saggio sulla figura e le opere di don Ciccio Cozza. Questo libro raccoglie contributi di vari autori, tra cui Francesco Capocasale, Leonardo Bonanno e Ferdinando Cassiani, e analizza l'influenza del parroco dipignanese e del suo riferimento, il grande don Carlo De Cardona nel contesto del movimento cattolico in Calabria. Sono stati annunciati gli interventi di suor Mariolina Presta, don Antonello Gatto, Gaetano Sorcale, Francesco Capocasale, Eugenio Maria Gallo, Demetrio Guzzardi e Nicola Paldino.

LA SILA



Per cosa è famosa la Sila?

Cosa vedere al Parco della Sila: laghi, sentieri, borghi ...

La Sila Grande è famosa per le sue cime imponenti e le sue foreste di pino, mentre la Sila Piccola è ricca di laghi e ruscelli. La Sila Greca, infine, è caratterizzata da un paesaggio più aspro e roccioso, con una ricca biodiversità di flora e fauna. Ecco, allora, cosa vedere al Parco Nazionale della Sila.

Dove inizia e dove finisce la Sila?

Il Parco Nazionale della Sila, in Calabria, si estende tra le province di Cosenza, Crotone e Catanzaro (che indicativamente corrispondono a Sila Grande, Sila Greca e Sila Piccola).

Perché si chiama Sila?

Etimologia. Il toponimo "Sila" deriva dalla denominazione di epoca romana Silva Brutia, ossia selva, foresta dei Bruzi, in quanto da essi abitata. Il termine latino potrebbe a sua volta derivare dal greco "ύλη", [yle], col medesimo significato di "foresta".

Qual è il lago più bello della Sila?

Lago Passante

Fa parte del Parco Naturale della Sila.

Qual è la capitale della Sila?

San Giovanni in Fiore

Ai piedi del Monte Nero, su un ripido pendio che sovrasta la confluenza dei fiumi Neto e Arvo, sorge San Giovanni in Fiore, il più antico, vasto e popolato centro abitato della Sila.

Quanto dista la Sila dal mare?

Ha forma di immenso cratere, circondato com'è da una corona di vette. La Sila, di sviluppo piuttosto pianeggiante, con altitudine tra i 1200 e i 1400 metri sul mare, è punteggiata da rilievi considerevoli, i più importanti dei quali sono Botte Donato (1929), Montenero (1881), Serra d'Acquafredda (1814).

In quale provincia si trova la Sila?

A piedi, in bici o a cavallo alla scoperta di angoli



selvaggi, borghi e paesaggi del polmone verde della Calabria. Centocinquantamila ettari di ricchezze naturali uniche nel loro genere: è l'altopiano della Sila che si estende in Calabria tra le province di Cosenza, Crotone e Catanzaro.

Che formaggio produce la Sila?

Come nel caso del caciocavallo silano, la provola silana non è prodotta solo in Sila o in Calabria, ma in diverse regioni del Sud Italia, anche a causa della tendenza

in passato da parte dei proprietari delle mandrie a "transumare" per distanze molto lunghe.

Che animali ci sono nella Sila?

Il Parco Nazionale della Sila: Cosa Fare e Quali animali sono ...

Il più famoso è il Lupo Appenninico simbolo del parco, ma sono presenti anche Daini, Caprioli e Cervi. Questi animali è possibile osservarli al Centro Visite Cupone, dove in aree protette sono presenti tutti gli animali che abbiamo

Cosa si può fare in Sila?

In Sila si possono fare sensazionali escursioni in mountain bike oppure a cavallo. Ancora più divertenti sono i percorsi ad ostacoli nei parchi avventura, attrezzati per far provare ai più piccoli delle emozioni pazzesche.

Come si chiama il lago di Camigliatello?

Il lago Cecita, situato a 1150 metri sul s.l.m., è il più vasto bacino artificiale presente sul territorio silano.

Cosa fare in Sila in estate?

Dal trekking tra i boschi alle escursioni in bicicletta. Dal kayak nei laghi alle "pedalate" a filo d'acqua su bike-boat fino ai tour rilassanti a bordo di piccole imbarcazioni gustando un aperitivo al tramonto. La Sila, poi, è tra le zone migliori dell'intero meridione dove praticare sport invernali



Fiori

(ideatore e curatore della rivista)

Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito)

Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche)

Carmine Paternostro

Luigi Algieri

Mariella Rose

Erminia Baffa Trasci

Luigi Aiello

Luigi De Rose

Adriano Mazziotti

Franco Bifano

Gennaro De Cicco

Eugenio Maria Gallo

Ernesto Littera

Giovanni Argondizza

Antonio Mungo



Redazione Valle Crati



Appuntamento n.8/19 Agosto 2024



Copyright tutti i diritti riservati
registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001